GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MARTEDÌ 18 MAGGIO — NUM. 116

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3898** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Borgonato per la sua aggregazione alla sezione elettorale di Passirano;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Veduto il Regio decreto 16 marzo 1884, con cui il comune di Borgonato fu costituito in sezione elettorale autonoma;

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Borgonato ha 77 elettori politici, e quello di Passirano ne ha 217,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Borgonato è aggregato alla sezione elettorale di Passirano, del 1° Collegio di Brescia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3899** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Quinto Vercellese per la sua separazione dalla sezione elettorale di Vercelli e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elet-

torali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Quinto Vercellese ha 84 elettori politici; che essendo distante più di 8 chilometri da Vercelli riesce difficile agli elettori di Quinto Vercellese l'esercizio del diritto elettorale in Vercelli;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Quinto Vercellese è separato dalla sezione elettorale di Vercelli, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3900** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Colledanchise per la sua separazione dalla sezione elettorale di Vinchiaturo e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Colledanchise ha 83 elettori politici; che esso dista otto chilometri da Vinchiaturo, e che le condizioni della viabilità sono cattive, per cui riesce malagevole agli elettori di Colledanchise l'esercizio del diritto elettorale in Vinchiaturo,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Colledanchise è separato dalla sezione elettorale di Vinchiaturo ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Campobasso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3901** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Roasenda per la sua separazione dalla sezione elettorale di Arboro e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Roasenda ha 93 elettori politici; che esso dista più di 9 chilometri da Arboro, per cui riesce difficile agli elettori di Roasenda l'esercizio del diritto elettorale in Arboro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Roasenda è separato dalla sezione elettorale di Arboro ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3902** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Salisano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Castelnuovo di Farfa e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Salisano ha 61 elettori politici; e che esso dista 9 chilometri da Castelnuovo di Farfa, e che la strada di comunicazione è mulattiera in non perfette condizioni, per cui riesce malagevole agli elettori di Salisano il recarsi a votare in Castelnuovo di Farfa,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Salisano è separato dalla sezione elettorale

di Castelnuovo di Farfa, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Perugia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3903** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di San Stefano di Sessanio per la sua separazione dalla sezione elettorale di Calascio e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Stefano di Sessanio ha 121 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Stefano di Sessanio è separato dalla sezione elettorale di Calascio ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Aquila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3904** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Condrò per la sua separazione dalla sezione elettorale di San Pier Niceto e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Condrò ha 57 elettori politici; che le pessime condizioni della viabilità rendono difficile agli elettori di Condrò l'esercizio del diritto elettorale in San Pier Niceto,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Condrò è separato dalla sezione elettorale di San Pier Niceto ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Messina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3905** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Bellizzi per la sua separazione dalla sezione elettorale di Avellino e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Bellizzi ha 104 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Bellizzi è separato dalla sezione elettorale di Avellino ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Avellino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3882** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda in data 7 luglio 1885, con cui il sindaco di Catanzaro, in conformità a deliberazione del Consiglio comunale, chiede che, a senso dell'art. 18 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, il comune sia autorizzato ad applicare alcune disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della citata legge pel miglioramento igienico della città e per la condottura di acqua salubre, di cui quella città è mancante;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Catanzaro in data 19 maggio 1885;

Veduto il voto emesso li 3 del successivo giugno della Deputazione provinciale, giusta l'art. 19 del regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885, n. 3003;

Visto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici del 14 agosto 1885;

Udito il Consiglio di Stato;

Veduti la legge 15 gennaio 1885 ed il regolamento 12 marzo 1885 dianzi citato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzato il comune di Catanzaro ad applicare le disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 14, 15, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª), alle opere di fognatura, condottura d'acqua e risanamento delle abitazioni, escluse le altre proposte per l'allargamento del corso Vittorio Emanuele.

Art. 2. Tutte le opere da eseguirsi, in seguito alla presente autorizzazione, sono dichiarate di pubblica utilità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1886.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli*: Taiani.

Il Numero **3883** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Regio decreto 15 maggio 1867, n. 3712, col quale fu pubblicata la tabella di riparto dei consiglieri della provincia di Forlì;

Veduti gli articoli 156, 157 e 202 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, n. 2248;

Veduta la legge 15 luglio 1881, n. 308 (Serie 3ª);

Veduto l'articolo 72 del regolamento 8 giugno 1865, n. 2321;

Vista la tabella del censimento ufficiale della popolazione del Regno, del 31 dicembre 1882, n. 1008;

Vedute le risultanze dei registri anagrafici dei comuni della provincia di Forlì;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al mandamento di Forlì sono assegnati 6 consiglieri provinciali;
a quello di Mercato Saraceno due;
a quello di Cesena Nord cinque;
e a quello di Savignano due;
fermo restando nel rimanente il riparto dei consiglieri risultante dalla tabella annessa al suaccennato decreto 15 maggio 1867, n. 3712.

Art. 2. I consiglieri dei quattro mandamenti accennati nell'articolo precedente, attualmente in carica, ne cesseranno, e si procederà alle elezioni dei nuovi consiglieri nel numero assegnato a ciascheduno dei detti mandamenti col presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1886.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli*: Taiani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 4 aprile 1886:

Brunetti Giuseppe, archivista, di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto dell'11 aprile 1886:

Colombo dott. Alfredo, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 15 aprile 1886:

Gallotti Pasquale, Beatrice Luigi, Mantegna Salvatore, ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, sono promossi alla 1ª classe (L. 2000).

Con RR. decreti dell'8 aprile 1886:

Michaeli comm. avv. Michele, consigliere delegato di 2ª classe nella Amministrazione provinciale, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Sanfilippo cav. Giuseppe, consigliere in 1° grado di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, è collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda, col grado e titolo onorifico di consigliere delegato.

Gazzera cav. avv. Alberto, consigliere in 2° grado di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, è nominato sottoprefetto di 1ª classe in 2° grado (L. 4000).

Con RR. decreti del 15 aprile 1886:

Russo Luigi, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, è promosso alla 1ª classe (L. 3500).

Chiabrera nob. Costantino, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, è promosso alla 2ª classe (L. 3000).

Nicolai Giuliano, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, è nominato archivista di 3ª classe (L. 2500) per merito d'esame.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 29 aprile al 6 maggio 1886:

Corbetto Eugenio, ricevitore di 2ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio;

Auderbegani Giovanni Battista, commissario alle scritture di 3ª classe id. id. id. id. id.;

Monticini Aladino, segretario di ragioneria di 3ª classe nel Ministero delle finanze, promosso alla 2ª classe;

Conti Francesco, magazziniere economo id. nella Intendenza di finanza, id. id.;

Du Bessè Guglielmo, id. id. id., nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze medesime, e destinato ad esercitare le funzioni presso quella di Napoli;

Martini Pietro, esattore delle imposte dirette in disponibilità, id. ufficiale di scrittura di 2ª classe id., id. id. di Genova;

Ragazzi dott. Brunone, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Rovigo, trasferito presso quella di Bologna;

Benacchio dott. Adolfo, id. id. id. di Benevento, id. id. di Rovigo;

Monticini Aladino, segretario di ragioneria di 2ª classe nel ministero delle finanze, nominato segretario di ragioneria di 1ª classe nella Intendenza di finanza, e contemporaneamente destinato ad esercitare le funzioni presso quella di Arezzo;

Forza Giovanni, id. id. id. nelle Intendenze di finanza, id. id. di 3ª classe nel Ministero delle finanze;

Della Rocca Tito, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero delle finanze, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio con effetto dal 15 aprile 1886;

Spinola marchese Giovanni, capo sezione di 2ª classe nel Ministero delle finanze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per tre mesi a contare dal 1° maggio 1886;

Gallo Diego, ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. per comprovati motivi di salute per due mesi, id. id.;

Scarpa Carlo, Faenza Luigi, Bruno Carmine, vicesegretari di 3ª classe nell'Amministrazione del lotto, promossi alla 2ª.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di contratto notarile rogato e sottoscritto in Londra in data 18 marzo 1886, e successivamente registrato in Milano il 30 stesso marzo, num. 7746, vol. 318, fog. 46, Atti privati, il signor Simonds George F., di Fitchburg, Stati Uniti d'America, ha ceduto e trasferito alla The Simonds Round Forging C. Limited di Londra tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale a lui conferito il 17 ottobre 1885, vol. XXXVII, n. 338, per la durata di anni quindici, a decorrere dal 30 giugno 1885, ed il cui titolo è: *Perfezionamenti nella fabbricazione degli assi dei veicoli, pezzi greggi per armi da fuoco od altri pezzi forgiati di forma irregolare e negli apparecchi relativi.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 2 aprile 1886, e successivamente registrato all'Ufficio della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 13 maggio 1886.

Il Direttore: G. FADIGA.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall' Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di aprile 1886	148	462	24	41	182,706 59	210,747 76
Nei mesi precedenti dell'anno finanziario 1885-1886 . . .	1868	6108	05	20	2,399,696 42	3,006,534 46
Nell'anno finanziario in corso	2016	6570	29	61	2,582,403 01	3,217,282 22
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto giugno 1885. . .	148475	616119	62	02	457,954,119 30	585,680,115 77
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto aprile 1886.	150491	622689	91	63	460,536,522 31	588,897,397 99

Roma, addì 11 maggio 1886.

Il Direttore Capo della Divisione VI : F. CANALI.

Il Direttore Generale: TESIO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

SPECCHIO delle vendite dei tabacchi fatte nel mese di aprile 1886, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1885.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1886	1885	in aumento	in diminuzione
Alessandria	391,445 45	308,153 30	83,292 15	»
Ancona	135,759 45	128,878 »	6,881 45	»
Aquila	96,943 50	83,996 50	12,947 »	»
Arezzo	93,321 90	86,778 50	6,543 40	»
Ascoli Piceno	64,794 90	67,413 40	»	2,618 50
Avellino	82,085 20	79,666 90	2.418 30	»
Bari	342,294 30	278,014 »	64,280 30	»
Belluno	46,653 40	44,950 05	1,703 35	»
Benevento	39,379 05	45,766 40	»	6,387 35
Bergamo	218,328 95	209,001 50	9,327 45	»
Bologna	344,081 10	314,441 40	29,639 70	»
Brescia	254,087 22	237,267 20	16,820 02	»
Cagliari	202,647 40	188,052 »	14,595 40	»
Caltanissetta	89,802 90	86,586 15	3,216 75	»
Campobasso	81,969 60	84,064 90	»	2,095 30
Caserta	354,277 30	311,176 65	43,100 65	»
Catania	220,705 72	202,309 30	18,396 42	»
Catanzaro	104,654 80	104,400 55	254 25	»
Chieti	119,328 25	104,842 30	14,485 95	»
Cómo	230,883 85	213,965 20	16,918 65	»
Cosenza	111,924 20	105,420 20	6,504 »	»
Cremona	220,117 59	183,729 20	36,388 39	»
Cuneo	278,479 90	257,028 10	21,451 80	»
Ferrara	208,370 10	205,430 70	2,939 40	»
Firenze	655,058 45	618,062 60	36,995 85	»
Foggia	186,150 35	167,905 20	18,245 15	»
Forlì	124,339 80	126,908 40	»	2,568 60
Genova	694,068 25	621,146 »	72,922 25	»
Girgenti	114,277 15	110,266 05	4,011 10	»
Grosseto	84,083 30	80,065 50	4,017 80	»
Lecce	274,787 45	253,356 90	21,430 55	»
Livorno	159,242 45	150,266 80	8,975 65	»
Lucca	189,854 45	171,844 20	18,010 25	»
Macerata	83,012 95	76,168 60	6,844 35	»
Mantova	208,059 20	206,533 40	1,525 80	»
Massa Carrara	97,142 60	93,081 70	4,060 90	»
Messina	167,541 70	135,661 70	31,880 »	»

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1886	1885	in aumento	in diminuzione
Milano	837,376 90	811,956 05	25,420 85	»
Modena	174,369 30	171,036 90	3,332 40	»
Napoli	1,022,583 90	879,931 40	142,652 50	»
Novara	356,049 20	309,864 30	46,184 90	»
Padova	260,833 05	272,212 80	»	11,379 75
Palermo	260,261 30	241,441 05	18,820 25	»
Parma	170,645 10	176,378 60	»	5,733 50
Pavia	247,645 40	235,090 25	12,555 15	»
Perugia	206,124 25	193,586 95	12,537 30	»
Pesaro e Urbino	65,269 20	74,713 80	»	9,444 60
Piacenza	136,011 60	120,933 40	15,078 20	»
Pisa	230,510 20	218,184 »	12,326 20	»
Porto Maurizio	99,356 90	87,497 10	11,859 80	»
Potenza	96,883 »	90,737 30	6,145 70	»
Ravenna	136,219 45	141,982 50	»	5,763 05
Reggio Calabria	127,779 90	109,944 80	17,835 10	»
Reggio Emilia	113,093 20	116,910 »	»	3,816 80
Roma	890,420 80	751,480 45	138,940 35	»
Rovigo	166,026 90	193,591 80	»	27,564 90
Salerno	222,145 40	210,987 10	11,158 30	»
Sassari	126,341 80	116,868 60	9,473 20	»
Siena	85,136 60	84,528 30	608 30	»
Siracusa	122,849 30	122,176 30	673 »	»
Sondrio	25,907 90	26,451 60	»	543 70
Teramo	65,246 »	66,381 50	»	1,135 50
Torino	669,056 25	657,483 90	11,572 35	»
Trapani	93,716 70	84,852 70	8,864 »	»
Treviso	133,988 15	147,094 55	»	13,106 40
Udine	220,555 25	221,752 40	»	1,197 15
Venezia	354,107 80	370,850 70	»	16,742 90
Verona	253,166 20	271,226 20	»	18,060 »
Vicenza	137,032 85	151,731 10	»	14,698 25
Totali . . . L.	15,476,663 88	14,472,447 85	1,147,072 28	142,856 25
Vendite per l'estero e diverse nel Regno. »	12,971 12	29,339 28	»	16,368 16
Totali generali . . . L.	15,489,635 »	14,501,787 13	1,147,072 28	159,224 41
Defalcasi la diminuzione . . . . »	. . . .	. . . .	159,224 41	»
Resta l'aumento nell'aprile 1886. . . . »	. . . .	. . . .	987,847 87	»
Prodotti dal 1° luglio al 31 marzo. . . »	131,373,454 41	127,247,384 31	4,126,070 10	»
Defalcasi la diminuzione. . . . . . . »	. . . .	. . . .	. . . .	
Totali generali complessivi. . . L.	146,863,089 41	141,749,171 44	5,113,917 97	

Roma, li 14 maggio 1886.

REGIO ISPETTORATO GENERALE

PRODOTTI DELLE FERROVIE —

PROSPETTO *dei prodotti lordi del mese di gennaio 1886, in*

MESE DI GENNAIO	Ferrovie esercitate da Società private in esecuzione della Legge 27 aprile 1885,					
	RETE MEDITERRANEA		RETE ADRIATICA		RETE SICULA	
	1886	1885	1886	1885	1886	1885
Lungh. assol. al 31 gennaio Ch.	4291	4125	4438	4216	615	608
Lun. media di eser. dal 1° lug. al 31 gen. (esclusi i tratti comuni »	4153	4041	4384	4125	605	599
PRODOTTI						
Viaggiatori. . . . . L.	2,702,000	2,478,907	2,477,003	2,456,795	249,595	254,839
Bagagli. . . . . »	128,908	104,675	90,803	85,000	6,696	6,794
Merci a grande velocità. . . »	699,220	652,388	648,670	668,407	46,223	35,852
Merci a piccola velocità. . . »	3,598,186	3,947,147	3,326,411	3,723,984	313,204	330,410
Introiti diversi . . . . »	»	»	105,696	129,443	1,539	7,584
TOTALI . . . L.	7,128,314	7,173,117	6,638,583	7,063,629	617,257	635,479
Mesi antecedenti . . . . »	51,450,582	50,325,351	48,931,529	48,402,258	3,895,139	3,885,008
TOTALI dal 1° luglio al 31 gen. L.	61,578,896	57,498,468	55,280,112	55,465,887	4,512,396	4,520,487
Differenze nel 1886.						
Mese di gennaio . . . . L.	— 44,803		— 715,046		— 18,222	
Dal 1° luglio al 31 gennaio. . L.	+ 4,080,428		— 185,775		— 8,091	
Prodotto chilometrico						
Del mese di gennaio . . . . L.	1,689	1,766	1,438	1,685	1,018	1,060
Dal 1° luglio al 31 gennaio . . »	14,791	14,248	12,609	13,446	7,458	7,846
Differenze nel 1886.						
Mese di gennaio . . . . L.	— 77		— 247		— 42	
Dal 1° luglio al 31 gennaio . . L.	+ 563		— 837		— 88	

RETE MEDITERRANEA — PRODOTTI

	GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
			Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 gennaio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 gennaio
1	Linee di proprietà dello Stato (1) .	3225	2,330,000	18,458,104	20,788,104	116,493	774,204	890,697
2	Linee di proprietà privata (2) . .	677	300,000	2,567,066	2,867,066	10,725	83,515	94,240
3	Linee complementari in esercizio al 1° gennaio 1884 (3)	127	27,000	239,157	266,157	536	1,044	4,580
	TOTALE della rete principale. .	4029	2,657,000	21,264,327	21,921,327	127,754	861,763	989,517
4	Linee complementari aperte allo esercizio dopo il 1° genn. 1884. — 1ª categoria (4)	24	5,000	33,937	38,937	62	413	475
5	Linee complementari aperte allo esercizio dopo il 1° genn. 1884. — 2ª, 3ª, 4ª, id. (5)	238	40,000	327,364	367,364	1,092	7,284	8,376
	TOTALE GENERALE. . .	4291	2,702,000	21,625,628	24,327,628	128,908	869,460	998,368

DELLE STRADE FERRATE.

ESERCIZIO 1885-86 — MESE DI GENNAIO

confronto con quelli del corrispondente mese del 1885.

Numero 3048 TOTALE		FERROVIE DELLO STATO Esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche		FERROVIE SARDE		FERROVIE DIVERSE		TOTALE GENERALE	
1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
9344	8949	140	140	411	411	730	637	10625	10137
9152	8765	137	137	411	411	717	599	10417	9912
5,128,598 226,407 1,394,113 7,327,801 107,235	5,190,541 196,469 1,356,647 7,991,541 137,027	37,677 669 5,642 44,594 428	38,327 501 4,668 29,065 1,388	54,996 2,742 6,288 37,573 1,779	64,211 3,600 6,191 38,969 2,012	241,936 3,452 15,681 122,191 8,102	227,104 3,288 13,994 103,200 6,188	5,463,297 233,270 1,421,724 7,442,159 117,544	5,520,183 203,858 1,381,500 8,162,775 146,615
14,094,154 107,277,250	11,872,225 102,612,617	89,100 745,044	73,949 650,125	103,378 768,817	114,983 678,658	391,326 3,229,538	353,774 2,900,590	14,677,994 112,020,649	15,414,931 106,841,990
121,371,404	117,484,842	834,144	724,074	872,195	793,641	3,620,900	3,254,364	126,698,643	122,256,921
— 778,071		+ 15,151		— 11,605		+ 73,588		— 736,937	
+ 3,886,562		+ 110,070		+ 78,554		+ 366,536		+ 4,441,722	
1,525 13,261	1,680 13,403	650 6,088	539 5,285	251 2,122	279 1,931	538 5,050	558 5,432	1,395 12,162	1,536 12,334
— 155		+ 111		— 28		— 20		— 141	
— 142		+ 803		+ 191		— 382		— 172	

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			TOTALI GENERALI		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 gennaio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 gennaio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 gennaio
578,400	3,167,801	4,746,201	3,002,146	22,426,111	25,428,257	6,027,039	45,826,220	51,853,259
100,280	808,234	917,514	522,202	3,937,471	3,459,673	942,207	7,396,236	8,338,493
4,170	44,113	48,283	29,413	216,309	245,722	61,119	503,623	564,742
691,850	5,020,148	5,711,998	3,553,761	26,579,891	30,133,652	7,030,365	53,726,129	60,756,494
270	1,312	1,582	1,727	8,402	10,129	7,059	44,064	51,123
7,100	52,066	59,166	42,698	293,675	336,373	90,890	680,389	771,279
699,220	5,078,526	5,772,746	3,598,186	26,881,968	30,480,454	7,128,314	54,450,582	61,578,986

RETE ADRIATICA — PRODOTTI

	GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
			Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 gennaio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 gennaio
1	Linee di proprietà dello Stato e delle Merid[li] (6)	3,804	2,091,494	18,484,156	20,575,650	88,821	907,601	996,422
2	Linee di proprietà privata (7)	169	70,515	442,801	513,316	1,790	8,887	10,677
3	Linee complementari in esercizio al 1° gennaio 1884 (8)	33	5,210	32,428	37,638	30	240	270
	TOTALE della rete principale	4,006	2,167,219	18,959,385	21,126,604	90,641	916,728	1,007,569
4	Linee complementari aperte all'esercizio dopo il 1° gennaio 1884 — 1ª categoria (9)	18	90	679	778	2	13	15
5	Linee complementari aperte all'esercizio dopo il 1° gennaio 1884 — 2ª, 3ª, 4ª (10)	414	9,685	61,791	71,476	160	906	1,066
	TOTALE	4,438	2,177,093	19,021,855	21,198,858	90,803	917,647	1,008,450
6	Lago di Garda (11)	»	7,026	42,064	49,090	»	27	27
	TOTALE GENERALE	»	2,184,029	19,063,919	21,247,948	90,803	917,674	1,008,477

RETE SICULA — PRODOTTI

GRUPPI	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI		
		Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 gennaio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 gennaio
Linee di proprietà dello Stato (12)	(*) 606	249,395	1,602,650	1,852,245	6,696	35,391	42,087

(1) Comprende le linee

Torino-Genova . . . . Km. 174
Torino-Milano . . . . » 150
Torino-Susa . . . . » 53
Bussoleno-Confine Francese . . . » 49
Alessandria-Arona . . . . » 103
Valenza-Vercelli . . . . » 42
Savona-Aqui-Brà . . . . » 145
Pisa-Genova-Ventimiglia (Confine francese) » 331
Mondovì-Bastia . . . . » 9
Trofarello Chieri . . . . » 9
Rho Sesto Calende . . . . . . » 44
Milano-Chiasso . . . . » 52
Milano-Pavia (Gravellone) . . . . » 39
Gallarate-Varese . . . . » 19
Sesto Calende-Arona . . . . . . » 9
Cava d'Alzo-Novara . . . . . . » 36
Firenze-Empoli-Pisa . . . . . . » 79
Pisa-Livorno Marittima . . . . . » 20
Empoli-Chiusi . . . . » 152
Roma-Pisa-Colle Salvetti-Livorno . . » 350
Cecina-Saline . . . . » 30
Asciano-Montepescali . . . . . » 84
Roma-Napoli . . . . » 260
Ciampino-Frascati . . . . » 7
Cancello-Avellino . . . . » 74
Eboli Metaponto . . . . » 193
Taranto-Reggio Calabria . . . . » 477
Buffaloria-Cosenza . . . . » 69
Oleggio-Pino . . . . » 66
Codola-Nocera . . . . » 5
Marina di Catanzaro-Città . . . . » 9
Napoli-Eboli . . . . » 80
Torre Annunziata-Castellamare . . » 6

(2) Comprende le linee

Confine francese-Modane (P. L. M.). Km. 13
Torino-Cuneo-Saluzzo . . . . . » 104
Novi-Alessandria-Piacenza . . . . » 116
Cavallermaggiore-Alessandria . . . » 98
Castagnole-Asti-Mortara . . . . . » 89
Milano-Vigevano . . . . » 39
Circonvallazione . . . . » 5
Torino-Pinerolo . . . . » 38
Pinerolo-Torrepellice . . . . . . » 17
Acqui-Alessandria . . . . » 34
Mortara-Vigevano . . . . » 13
Chivasso-Ivrea . . . . » 33
Torreberretti Pavia . . . . . . » 44
Voghera Pavia (Gravellone) . . . » 23
Pontegalera-Fiumicino . . . . . » 11

(3) Comprende le linee

Vercelli-Mortara-Broni . . . . . Km. 71
Battipaglia-Agropoli . . . . . . » 30
Novara-Romagnano . . . . » 26

(4) Comprende le linee

Reggio-Castrocucco-Reggio-Villa San Giovanni . . . . Km. 15
Villa-S. Giovanni-Scilla . . . . . » 9

(5) Comprende le linee

Gallarate-Laveno . . . . Km. 32
Bra-Carmagnola . . . . » 21
Stazione Frascati-Città . . . . . » 4
Moretta Saluzzo . . . . » 14
Torre Annunziata-Cancello . . . . » 31
Castellamare-Gragnano . . . . . » 5
Gozzano-Domodossola.
Gazzano-Orta . . . . » 8
Roccasecca-Avezzano.
Roccasecca-Arce . . . . » 10
Romagnano-Varallo.
Romagnano-Grignasco . . . . . » 7
Grignasco-Borgosesia . . . . . » 6
Airasca-Cavallermaggiore.
Airasca-Vigone . . . . » 11
Vigone-Moretta . . . . » 10
Bricherasio-Barge . . . . » 12
Ivrea-Aosta
Ivrea-Donnaz . . . . » 19
Taranto-Brindisi.
Taranto-Latiano . . . . » 48

NB. Le differenze fra le lunghezze parziali delle linee sopraindicate con quelle inscritte nell'allegato *A* del Capitolato di esercizio dipendono

(a) Questa linea fa parte della Rete Mediterranea, ma siccome, a termini dell'articolo 4° del capitolato di esercizio, i tronchi delle linee nuove concessionaria della rete da cui essi si diramano fino al giorno in cui siano messi in comunicazione della rete di cui devono far parte, così il tronco

(*) Non compreso il tratto comune con la linea Catania-Siracusa (Catania-Bicocca).

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			INTROITI DIVERSI DELL'ESERCIZIO			TOTALE GENERALE		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 gennaio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 gennaio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 gennaio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 gennaio
625,248	5,118,449	5,743,097	3,173,434	22,192,695	26,366,129	103,958	643,807	747,765	6,082,955	47,346,708	53,429,663
22,160	124,542	146,702	145,060	849,952	995,012	1,300	8,004	9,304	240,825	1,434,186	1,675,011
275	1,553	1,828	3,701	19,397	23,098	137	800	997	9,353	54,478	63,831
647,683	5,244,544	5,892,227	3,322,195	23,062,044	26,384,239	105,395	652,671	758,066	6,333,133	48,835,372	55,168,505
2	10	12	5	26	31	»	»	»	108	728	836
985	5,807	6,792	4,211	24,940	29,151	301	1,985	2,286	15,342	95,429	110,771
648,670	5,250,361	5,899,031	3,326,411	23,087,010	26,423,421	105,696	654,656	760,352	6,348,533	48,931,529	55,280,112
5,161	28,328	33,489	»	14,629	14,629	21	131	152	12,208	85,179	97,387
653,831	5,278,689	5,932,520	3,326,411	23,101,639	26,428,050	105,717	654,787	760,504	6,360,791	49,016,708	55,377,499

LORDI (dedotte le tasse erariali).

MERCI A GRANDE VELOCITÀ			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			INTROITI DIVERSI DELL'ESERCIZIO			TOTALI GENERALI		
Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 gennaio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 gennaio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 gennaio	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 gennaio
46,223	253,477	299,700	313,204	1,965,770	2,278,974	1,539	37,851	39,390	617,257	3,895,139	4,512,396

(6) **Comprende le linee**

Milano-Piacenza. . . . . Km. 69
Piacenza-Bologna . . . . » 147
Bologna-Pistoia. . . . . » 99
Firenze-Pistoia-Pisa . . . . » 100
Milano-Bergamo-Peschiera-Venezia . » 289
Bologna-Padova . . . . » 124
Mestre-Cormons . . . . » 146
Udine-Pontebba. . . . . » 69
Treviglio-Cremona . . . . » 65
Treviglio-Rovato . . . . » 33
Bergamo-Lecco. . . . . » 33
Milano-Chiasso . . . . » 53
Verona-Peri . . . . » 41
Verona-Mantova . . . . » 34
Dossobuono-Legnago. . . . . . . » 44
Legnago-Rovigo-Adria . . . . . . » 71
Pisa-Livorno. . . . . » 18
Roma-Orte-Terontola-Chiusi-Firenze. » 317
Orte-Foligno-Falconara . . . . . . » 204
Foligno-Terontola. . . . . » 83
Napoli al Porto . . . . » 2
Bologna-Otranto . . . . » 847
Castelbolognese-Ravenna . . . . . » 42
Pescara-Castellamare-Ad°-Rieti-Terni » 228
Foggia-Napoli . . . . » 198
Cervaro-Candela . . . . » 30
Bari-Taranto . . . . » 115
Termoli-Campobasso . . . . » 88
Benevento-Campobasso . . . . . . » 85
Pavia-Brescia . . . . » 106
Parma-Spezia *(a)*
Parma-Fornovo . . . . » 24

(7) **Comprende le linee**

Cremona-Mantova . . . . Km. 63
Mantova-Modena . . . . » 65
Palazzolo-Paratico . . . . » 10
Monza-Calolzio . . . . » 31

(8) **Comprende le linee**

Ferrara-Ravenna-Rimini.
Ferrara-Argenta . . . . . . Km. 33

(9) **Comprende le linee**

Roma-Solmona.
Tivoli-Mandela . . . . Km. 14
Mandela-Cineto Romano . . . » 4

(10) **Comprende le linee**

Belluno-Feltre.
Treviso-Cornuda. . . . . . . Km. 28
Adria-Chioggia.
Adria-Loreo . . . . » 11
Macerata-Albacina.
Albacina-Matelica . . . . . » 13
Matelica-Castel Raimondo . . » 8
Teramo-Giulianova . . . . » 25
Parma-Brescia-Iseo . . . . » 58
Ferrara-Ravenna-Rimini.
Ravenna-Cervia . . . . » 21
Candela-Ponte-S.Venere-Melfi-Rionero-Potenza.
Candela-Rocchetta-Melfi . . . » 11
Zollino-Gallipoli.
Zollino-Nardò-Galatone. . . . » 18
Nardò-Galatone-Gallipoli . . . » 17
Macerata-Civitanova.
Civitanova-Pausula . . . . . . » 21
Legnago-Monselice.
Montagnano-Monselice. . . . . » 39
Sondrio-Colico-Chiavenna.
Sondrio-Colico . . . . » 41
Mestre-S. Donà-Portogruaro.
Mestre-S. Donà . . . . » 33
Foggia-Manfredonia . . . . » 36
Treviso-Motta . . . . » 34

(11) **Comprende le linee**

Riva-Desenzano . . . . » 55
Riva-Peschiera . . . . » 57

(12) **Comprende le linee**

Messina-Catania-Siracusa. . . . . Km. 182
Bicocca-Caltanissetta-Canicattì-Caldare » 166
Palermo-Porto Empedocle . . . . » 151
Roccapalumba-Santa Caterina . . . » 57
Canicattì-Licata . . . . » 50

dall'esclusione da alcune delle linee medesime dei tratti comuni.
che si diramano da una delle due reti, quantunque destinati secondo la tabella *A* a far parte di altra rete, devono essere esercitati dalla Società
Parma-Fornovo, verrà esercitato dalla Società esercente la Rete Adriatica fino a che non venga aperta all'esercizio l'intera linea Parma-Spezia.

PRODOTTI LORDI

MESE DI GENNAIO	Ferrovie di proprietà dello Stato esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche					
	VICENZA-THIENE-SCHIO		VICENZA-TREVISO PADOVA-BASSANO		TOTALE	
	1886	1885	1886	1885	1886	1885
Lungh. assoluta al 31 gennaio Ch.	32	32	108	108	140	140
Lung. media di eser.° dal 1° lugl. al 31 gen. (esclusi i tratti comuni) »	30	30	107	107	137	137
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	9,095	8,978	28,672	22,349	37,767	38,327
Bagagli . . . . »	166	82	503	419	669	501
Merci a grande velocità. . . . »	1,200	957	4,442	3,711	5,642	4,668
Merci a piccola velocità . . . »	12,586	13,781	32,008	15,284	44,594	29,065
Introiti diversi. . . . . »	153	574	275	814	428	1,388
Totali. . . . L.	23,200	24,372	65,900	49,577	89,100	73,949
Mesi antecedenti. . . . . »	156,600	180,372	588,444	469,753	745,044	650,125
Totali dal 1° luglio al 31 genn. L.	179,800	204,744	654,344	519,330	834,144	724,074
Differenze nel 1886. Mese di gennaio. . . . . L.	— 1,172		+ 16,323		+ 15,151	
Dal 1° luglio al 31 gennaio . . L.	— 24,944		+ 135,014		+ 110,070	
Prodotto chilometrico						
Del mese di gennaio . . . . . L.	773	812	615	463	650	539
Dal 1° luglio al 31 dicembre »	5,993	6,824	6,115	4,853	6,088	5,285
Differenze nel 1886. Mese di gennaio . . . . L.	— 39		+ 152		+ 111	
Dal 1° luglio al 31 gennaio . L.	— 831		+ 1,262		+ 803	

MESE DI GENNAIO	Ferrovie					
	SICULA-OCCIDENTALE		SASSUOLO-MODENA MIRANDOLA-FINALE		SANTHIÀ-BIELLA	
	1886	1885	1886	1885	1886	1885
Lungh. assoluta al 31 gennaio Ch.	188	188	69	69	30	30
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 31 gennaio . . »	188	188	69	69	30	30
PRODOTTI						
Viaggiatori. . . . . L.	59,956	69,341	14,515	16,205	15,019	14,032
Bagagli . . . . »	1,640	1,817	106	134	518	529
Merci a grande velocità . . . »	3,749	5,286	931	922	2,295	1,943
Merci a piccola velocità . . . »	25,487	31,644	7,703	5,934	22,486	19,438
Introiti diversi. . . . . »	2,490	1,699	173	207	554	366
Totali . . . L.	93,322	109,787	22,798	23,402	40,872	36,308
Mesi antecedenti. . . . . »	549,721	660,364	202,757	183,920	331,768	323,394
Totali dal 1° luglio al 31 genn. L.	643,043	770,151	225,555	207,322	372,640	359,702
Differenze nel 1886. Mese di gennaio . . . . L.	+ 16,465		— 604		— 4564	
Dal 1° luglio al 31 gennaio . L.	— 127,108		+ 18,233		+ 12,938	
Prodotto chilometrico						
Dal mese di gennaio . . . . . L.	496	583	330	339	1,362	1,210
Dal 1° luglio al 31 gennaio . . »	3,420	4,096	3,268	3,004	12,421	11,090
Differenze nel 1886. Mese di gennaio . . . . L.	— 87		— 9		+ 152	
Dal 1° luglio al 31 gennaio . L.	— 676		+ 204		+ 431	

(dedotte le tasse erariali)

Ferrovie diverse

TORINO-LANZO		TORINO-RIVOLI		SETTIMO-RIVAROLO		MILANO-SARONNO-ERBA		CONEGLIANO-VITTORIO	
1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
32	32	12	12	23	23	62	62	14	14
32	32	12	12	23	23	62	62	11	11
21,986	20,758	9,351	8,932	7,886	7,117	43,725	44,803	3,322	3,386
58	87	6	9	88	89	246	222	67	83
2,335	1,375	32	26	»	»	2,080	2,015	758	475
6,921	4,510	337	305	8,728	9,907	12,609	13,502	3,039	3,484
2,607	2,486	146	186	»	»	419	394	314	372
33,907	29,216	9,872	9,458	16,252	17,113	59,079	60,936	7,500	7,800
293,698	300,707	89,425	82,992	128,162	125,041	619,176	570,579	79,000	77,801
327,605	329,923	99,297	92,450	144,414	142,154	678,255	631,515	86,500	85,601
+ 4,691		+ 414		— 861		— 1,857		— 300	
— 2,318		+ 6,847		+ 2,260		+ 46,740		+ 899	
1,059	913	822	783	706	744	452	982	681	709
10,237	10,310	8,724	7,704	6,278	6,180	10,939	10,185	7,863	7,781
+ 146		+ 34		— 38		— 30		— 28	
— 73		+ 570		+ 98		+ 754		+ 82	

diverse

VENTOSO-SCANDIANO REGGIO-GUASTALLA		PARMA-GUASTALLA SUZZARA		ALBANO-NETTUNO		SARONNO-MALNATE COMO-VARESE-LAVENO		BERGAMO-PONTE DELLA SELVA	
1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
15	15	44	44	38	38	52	24	29	20
15	15	44	44	38	38	43	23	29	18
1,739	1,688	5,935	6,851	6,820	5,270	14,622	4,927	6,241	6,401
4	7	117	71	77	27	192	22	45	39
227	148	623	532	940	567	294	115	283	204
485	566	2,836	4,335	10,633	3,407	2,123	787	8,658	4,425
7	8	489	211	530	229	72	26	»	»
2,462	2,417	10,000	12,000	19,000	9,500	17,303	5,877	15,227	11,069
30,759	32,456	87,200	73,239	172,000	130,700	169,364	53,382	128,161	71,660
33,221	34,873	97,200	85,239	191,000	140,200	186,667	59,259	143,388	82,679
+ 45		+ 2,000		+ 9,500		+ 11,426		+ 4,158	
— 1,652		+ 11,961		+ 50,800		+ 127,408		+ 60,709	
164	161	227	260	500	250	332	244	525	553
2,214	2,324	2,209	1,664	5,026	3,689	4,341	2,576	4,924	4,593
+ 3		— 45		+ 250		+ 88		— 28	
— 110		+ 272		+ 1,537		+ 1,765		+ 331	

MESE DI GENNAIO	PRODOTTI LORDI					
	Ferrovie					
	SASSI-SUPERGA		FOSSANO-MONDOVI-CEVA		MENAGGIO-POLEZZA PONTETRESA-LUINO	
	1886	1885	1886	1885	1886	1885
Lungh. assoluta al 31 gennaio Ch.	3	3	24	24	26	13
Lungh. media di eserc.° dal 1° lugl. al 31 gen. (esclusi i tratti comu[i]) »	3	3	24	17	26	5
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	274	137	2,383	1,721	1,533	916
Bagagli . . . . »	»	»	46	21	14	10
Merci a grande velocità . . . »	»	»	199	107	»	»
Merci a piccola velocità . . . »	»	»	65	»	1,770	896
Introiti diversi. . . . . »	»	»	44	4	»	»
TOTALI. . . . L.	274	137	2,737	1,853	3,317	1,822
Mesi antecedenti. . . . . »	26,459	173,393	24,632	14,079	34,660	2,004
TOTALI dal 1° luglio al 31 genn. L.	26,733	172,530	27,369	15,932	37,977	3,826
Differenze nel 1886. Mese di gennaio . . . . L.	+ 137		+ 884		+ 1,495	
Dal 1° luglio al 31 gennaio . . L.	— 146,797		+ 11,437		+ 34,151	
Prodotto chilometrico						
Del mese di gennaio . . . . . L.	91	45	114	77	127	140
Dal 1° luglio al 31 gennaio. . »	8,911	57,843	1,140	937	1,460	765
Differenze nel 1886. Mese di gennaio. . . . . L.	+ 46		+ 37		— 13	
Dal 1° luglio al 31 gennaio. . L.	— 57,843		+ 203		+ 695	

ANNOTAZIONI

I prodotti sono desunti dai conti presentati dalle Amministrazioni ferroviarie, e in questi non sono compresi tutti i proventi fuori traffico.

Per i mesi antecedenti i prodotti vengono esposti colle nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le Amministrazioni ferroviarie hanno introdotte nelle rispettive contabilità.

TRATTI COMUNI A DUE LINEE COMPRESI NELLE SEGUENTI RETI E LINEE.

Rete del Mediterraneo.	Km.	64
Rete dell'Adriatico	»	25
Rete della Sicilia.	»	9
Ferrovie Venete	»	3
Ferrovia Conegliano-Vittorio.	»	3
Totale.	Km.	104

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

(dedotte le tasse erariali)

diverse

NAPOLI-BAJANO		SCHIO-ARSIERO e SCHIO-TORREBELVICINO		COLLE VAL D'ELSA-POGGIBONSI		TOTALE DELLE FERROVIE DIVERSE	
1886	1885	1886	1885	1886	1885	1886	1885
37	26	24	»	8	»	730	637
36	9	24	»	8	»	717	599
23,193	14,619	2,272	»	1,164	»	241,936	227,104
182	121	25	»	21	»	3,452	3,288
384	279	455	»	96	»	15,681	13,994
1,741	60	5,340	»	2,310	»	122,191	103,200
»	»	208	»	49	»	8,102	6,188
25,500	15,079	8,300	»	3,640	»	391,362	353,774
179,204	24,929	58,400	»	24,992	»	3,229,538	2,900,590
204,704	40,008	66,700	»	28,632	»	3,620,900	3,254,364
+ 10,421		+ 8,300		+ 3,640		+ 37,538	
+ 164,696		+ 66,700		+ 28,632		+ 366,536	
689	579	345	»	455	»	538	558
5,686	4,445	2,779	»	3,579	»	5,050	5,432
+ 110		»		»		— 20	
+ 1,241		»		»		— 382	

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° luglio al 31 gennaio.

INDICAZIONE DELLE RETI O LINEE DI CUI FANNO PARTE	INDICAZIONE DELLE LINEE O DEI TRONCHI DI LINEE	DATA dell'apertura all'esercizio		LUNGHEZZA — Chilometri
Bergamo-Ponte della Selva	Ponte di Nossa-Ponte della Selva	Luglio	6	2
Rete Adriatica	Foggia-Manfredonia	Id.	12	36
	Treviso-Oderzo-Motta	Settembre	12	34
	Matelica-Castel Raimondo	Id.	15	8
	Nardò-Galatone-Gallipoli	Novembre	1°	17
	Mandela-Cineto Romano	Id.	25	4
Napoli-Bajano	Nola-Bajano	Luglio	9	11
Rete Sicula	Galleria di Marianopoli	Agosto	1	7
Rete Mediterranea	Bricherasio-Barge	Settembre	7	12
	Ivrea-Donnaz	Id.	19	19
	Grignasco-Borgosesia	Novembre	8	6
	Villa S. Giovanni-Scilla	Dicembre	28	9
	Taranto-Latiano	Gennaio	6	48
Como-Varese-Laveno	Como-Valle di Quadronne	Settembre	24	23
		TOTALE		236

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

È stato chiesto a questa Direzione generale il tramutamento in titoli al portatore di una iscrizione del consolidato 5 per 100, n. 113373, per la rendita di lire 10, intestata a Mazza Francesco di Giuseppe, domiciliato in Parma, e da costui ceduta al signor comm. Giovanni Berti del fu Francesco, mediante dichiarazione fatta il 21 gennaio 1874, a tergo del corrispondente certificato dal titolare, la cui firma fu autenticata dal notaio Camillo Garbarini, di quella città, senza intervento di testimoni.

A sensi e per gli effetti degli articoli 60 e 72 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso senza che siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà al chiesto tramutamento.

Roma, 21 aprile 1886.

Pel Direttore generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0, cioè: n. 645586 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 825;

n. 767941, per lire 1900;
n. 781577, per lire 90;
n. 793131, per lire 120;

al nome di *Leoni* Nicola fu Leonardo, domiciliato in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Leone* Nicola fu Leonardo, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 22 aprile 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

CONCORSI

Il Regio Provveditore agli studii

DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Notifica:

Sono vacanti due posti gratuiti governativi nel Convitto Nazionale di Genova;

A questi posti possono concorrere per esame i giovani di scarsa fortuna che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto, o di altro egualmente governativo.

L'esame di concorso avrà principio nelle sale del R. Liceo Cristoforo Colombo il giorno 19 luglio prossimo, a ore 8 ant., e continuerà nei giorni successivi.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto Nazionale di Genova, non più tardi del 30 giugno prossimo:

a) Una istanza, in carta legale, scritta di propria mano, con dichiarazione della scuola e della classe di studio che ha frequentato nel corso dell'anno;

b) L'attestazione autentica del direttore di detta scuola, o quella di promozione, se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un'attestato di moralità rilasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

e) Un attestato o di aver subìto l'innesto vaccinico, o di aver sofferto il vaiuolo, e anche di esser sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticce;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in altri comuni dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei vari sindaci rispettivi.

Genova, 30 aprile 1886.

Il Regio Provveditore
LUINO.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Istituzione Mylius.

È riaperto il concorso agli artisti nazionali per la *pittura a fresco* istituito dal defunto cav. Enrico Mylius.

Quattro sono i soggetti, e cioè: Ritratti a mezza figura di Michelangelo Buonarroti, di Gaudenzio Ferrari, di Bernardino Luini e di Amadeo (*).

I dipinti dovranno eseguirsi a fresco su apposito piano a forma elittica, di metri 1 54 per 1 29, intelaiato in ferro, che l'Accademia appresta e distribuisce ai concorrenti. L'asse maggiore si terrà in senso verticale.

Premii. — L. 1100 cadauno.

A fine di sistemare armonicamente la serie dei ritratti che si vuole iniziare nei portici superiori del cortile di Brera, si prescrive: che la testa della figura misuri 27 centimetri dalla linea inferiore del mento alla sommità del cranio, e che la distanza da questa alla sommità del telaio sia di centimetri 23.

DISCIPLINE

I concorrenti dovranno presentare all'ispettore-economo dell'Accademia, due mesi prima del termine stabilito per la consegna dell'affresco, cioè alla fine di giugno, un cartone a disegno finito, della grandezza precisa dell'esecuzione dell'affresco, ed un bozzetto a colore del diametro maggiore di 25 centimetri. Quelli che desiderassero serbare l'anonimo, potranno contrassegnare i proprii lavori con una epigrafe, ma sono obbligati per le necessarie pratiche a delegare altra persona.

Sul cartone e sull'abbozzo suindicati l'Accademia sceglierà il concorrente od i concorrenti ammessi all'esecuzione dell'affresco.

I concorrenti scelti, od i loro delegati, dovranno, entro otto giorni dall'ammissione, presentare domanda per avere il telaio, il quale verrà

(*) Riguardo ai ritratti, quello del Buonarroti è abbastanza conosciuto: ad ogni modo, si cita quello della Galleria del Campidoglio, quale opera celebre dell'artista istesso: — il ritratto del Ferrari si vede dipinto a fresco dal Lanino, suo allievo, nella storia del « Martirio di S. Caterina », nella cappella del medesimo titolo, presso S. Nazaro Maggiore in Milano: si vegga il Trattato della pittura del Lomazzo, Milano 1585, pag. 374: — manca affatto un ritratto autentico del Luini; generalmente si vuole tener per tale la testa di vecchio dalla bianca barba prolissa nella sua pittura a fresco « La disputa dei dottori », nel presbitero del Santuario di S. Maria dei Miracoli, a Saronno: sarebbe quella dell'ultima figura seduta a destra dell'osservatore: dell'Amadeo si ha il ritratto, e si può avere per autentico quello nella torricciuola ottagona del Duomo di Milano, all'angolo Nord-ovest, ascendente alla cupola, che si distingue dal suo nome; è in forma di medaglia di marmo; il Franchetti, nel frontespizio della sua Descrizione del Duomo di Milano, la reca incisa a contorno.

consegnato dall'Ispettore-Economo dopo il giorno 1 agosto dietro deposito di L. 130, somma equivalente al valore del telaio stesso.

Il lavoro dipinto a fresco dovrà essere presentato, prima delle ore 4 pom. del giorno 30 ottobre 1886, al detto Ispettore-Economo, il quale, assistito da alcuni professori a ciò delegati, farà la constatazione dell'entità dei telai e dello stato dei dipinti. I concorrenti anonimi dovranno contrassegnare il proprio lavoro con un'epigrafe, ed accompagnarlo con una lettera sigillata, contenente nell'interno il loro nome e cognome coll'indicazione del domicilio, e portante la medesima epigrafe nella soprascritta.

Il giudizio sarà fatto con voto motivato da una speciale Commissione di pittura, previo esame per riconoscere se le opere presentate sono dipinte a buon fresco e senza ritocchi di sorta. Prima o dopo il giudizio le opere prodotte al concorso verranno per alcuni giorni esposte al pubblico. L'opera premiata sarà contraddistinta da analoga indicazione, e rimane in proprietà dell'Accademia.

I concorrenti non premiati potranno ritirare il deposito, restituendo all'Accademia il rispettivo telaio. Ciò dovrà farsi entro il trimestre successivo al giudizio. Al concorrente premiato verrà retrocesso il suo deposito all'atto stesso in cui gli verrà corrisposta la somma assegnata a premio.

Il lavoro premiato sarà collocato per cura dell'Accademia in una delle lunette dei suddetti portici del Palazzo di Brera, e sarà fregiato di cornice in rilievo.

Milano, 12 Aprile 1886.

Il Presidente:
Luigi Bisi

Il Segretario:
F. Sebregondi

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna in data 13 maggio afferma che, nella sua circolare del 10 maggio, nella quale è annunziata la continuazione della spedizione di truppe verso la frontiera della Grecia, la Sublime Porta motivava questa misura coi pericoli che, nella situazione attuale, minacciavano il mantenimento della pace dai confini di terra, e che facevano apparire necessario anche un *blocus territorial*.

Le potenze, nel rispondere a questa nota, hanno espresso unanimemente la speranza che la Turchia non si allontanerà dalla linea di condotta tenuta finora nemmeno di fronte ad eventuali provocazioni.

Il corrispondente del diario viennese aggiunge che nei circoli turchi esiste un grande partito il quale opina che la migliore politica sarebbe quella di intavolare un accomodamento colla Grecia quando sia posto un termine al conflitto presente. Però per il momento non si penserebbe affatto ad una consimile eventualità, ma che si teme che, dopo il disarmo dell'esercito greco, delle bande dei volontari turbino la pace nelle provincie di confine.

Si telegrafa da Londra alla *Neue Freie Presse* che secondo il modo di vedere del gabinetto inglese, non solo le navi greche, ma anche le navi con diversa bandiera, vanno soggette a cattura nelle acque della Grecia, quando sieno cariche di munizioni da guerra o di viveri.

Alla Camera dei comuni inglesi continuò sabato la discussione del *bill* relativo al governo d'Irlanda.

Sir Hervey James lo combattè vivamente.

Il signor Bannermann ripetè che il governo è pronto ad esaminare, prima della discussione degli articoli, tutte le proposte che l'iniziativa parlamentare suggerirà ai membri della Camera. Aggiunge che il gabinetto ha già deliberato di ammettere i deputati irlandesi a partecipare nel Parlamento inglese alla discussione delle proposte aventi per oggetto l'aumento delle imposte.

Il signor Clarke dichiarò che il paese ha condannato il *bill* che implica una sottomissione completa alla lega nazionale benchè tuttavia non sia ancora tale da soddisfare completamente il sentimento popolare in Irlanda.

Il signor K. F. Redmond appoggiò il *bill*. Il signor Boyd Kinnear lo oppugnò.

Lord George Hamilton disse di ritenere che la maggioranza della Camera sia contraria al principio stesso del *bill*. Aggiunse che l'approvazione di esso non basterebbe a ripristinare l'ordine in Irlanda. Per quanto concerne la proposta diretta al richiamo dei deputati irlandesi a Westminster per discutervi le questioni fiscali, lord Hamilton disse di credere che una tale misura avrebbe per conseguenza, sia di togliere alla Camera qualunque azione efficace sulla fissazione delle imposte, sia di obbligare tutti i gabinetti a dare la loro dimissione.

Il signor Dillon dichiarò che se le modificazioni chieste dal signor Parnell fossero accettate, i nazionalisti irlandesi sarebbero disposti ad ammettere il *bill* come sistemazione finale della questione irlandese, che essi farebbero ogni loro sforzo per indurre il popolo ad accettarlo, e che finalmente ne curerebbero con ogni sincerità l'applicazione.

Il seguito della discussione fu poscia rinviato al giorno dopo.

Si legge nel *Morning Post* che tra gli amici del gabinetto inglese correva voce non esservi ormai per esso altra alternativa che il ritiro del *bill* irlandese o lo scioglimento della Camera.

Il signor Gladstone sarebbe fautore della prima misura.

L'adunanza tenutasi ultimamente presso il signor Chamberlain e soprattutto la pubblicazione dei nomi di certi deputati liberali che accettarono l'invito di assistervi avrebbero prodotto una vera costernazione fra i ministeriali.

Oltredichè, nel gabinetto esisterebbero, riguardo alle sorti che toccheranno al *bill* irlandese, le più profonde divergenze.

Il signor John Morley conferì con parecchi parnellisti. Egli insistette sulla necessità di introdurre nel *bill* delle modificazioni che possano menomare la resistenza del partito Chamberlain. Ma il signor Parnell avrebbe esplicitamente dichiarato al governo che nessuna delle concessioni che piacerebbero al signor Chamberlain ed ai suoi amici verrebbe accettata dal partito nazionalista come corrispondente ai voti degli *home rulers*.

Dal canto suo il *Daily News* scrive che il signor Chamberlain non vede, nelle spiegazioni date alla Camera dei comuni dal signor Bannermann, nulla che modifichi la posizione presa dal primo ministro nel suo discorso relativo alla seconda lettura del *bill* per l'autonomia dell'Irlanda. Motivo per cui il signor Chamberlain persiste nella sua risoluzione di votare contro la seconda lettura.

Lo *Standard* constata dal pari che le spiegazioni del ministro della guerra hanno grandemente sconcertati gli amici del governo. I suoi più caldi partigiani sarebbero ormai così convinti della reiezione del *bill* che avrebbero risoluto di chiedere al signor Gladstone di modificare la sua posizione e dichiarare, per esempio, che essi considerano la seconda lettura del *bill* come destinata unicamente ad affermare il principio dell'*home rule*.

Secondo il foglio *tory* il governo annunzierà che prima della chiusura della discussione esso introdurrà nuove modificazioni nelle disposizioni particolari del *bill*.

Il corrispondente del *Freeman's Journal* da Londra scrive di aver da buona sorgente che il governo ha deciso di richiamare dalle Indie il generale sir Frederic Roberts, e di affidare a lui il comando delle truppe inglesi in Irlanda.

Le guarnigioni di certe città dell'Ulster sarebbero considerevolmente rinforzate, e si adotterebbero tutte le misure per soffocare sul suo nascere qualunque tentativo di disordine cui i lealisti intendessero di abbandonarsi.

Questo avviene poichè si continua ad assicurare che i lealisti abbiano la ferma risoluzione di opporsi con ogni mezzo ad ogni eventuale applicazione del *bill* d'autonomia.

Si scrive da Parigi che, non appena la stagione lo permetterà, verranno ripresi i lavori di delimitazione tra il Tonchino e la China, e che i chinosi istessi hanno espresso il desiderio di venirne presto a capo.

La Commissione di delimitazione sarà presieduta probabilmente dal residente francese, signor Dillon.

Nella Conferenza internazionale per la tutela dei cavi telegrafici sottomarini, che è riunita presentemente a Parigi, sono rappresentati 24 Stati.

Scopo della Conferenza è quello di mettere la legislazione di alcuni Stati, e nominatamente dell'Inghilterra, della Svezia e della Danimarca, in armonia colle disposizioni della Convenzione del 14 marzo 1884, che deve entrare in vigore il 1° gennaio 1887.

La Germania ha fatto conoscere anticipatamente con una Nota speciale che è d'accordo col gabinetto francese.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SEBASTOPOLI, 16. — Lo Czar, la Czarina ed i Granduchi sono arrivati e furono ricevuti solennemente.

Il vapore, a bordo del quale le LL. MM. dimorano, si trova presso il luogo ove sarà varata la corazzata *Tchesme*.

Molti antichi combattenti di Sebastopoli sono arrivati.

Domani rivista delle truppe e grande pranzo.

MANTOVA, 16. — L'Esposizione dei bestiami è riuscitissima.

Vi sono milleduecento capi equini e settecento bovini.

MONREALE, 16. — L'onorevole Crispi, invitato dal Comitato monrealese per la sua rielezione, giunse qui alle ore 4 30, e fu ricevuto dal Municipio, dalle Associazioni operaie e politiche e da una folla di cittadini plaudenti. Percorse le vie acclamato sino al monastero de' Benedettini, al grido ripetuto di: Viva Crispi! Entrò nella sala dei Benedettini, seguito dalle Associazioni e dal Municipio, e salutato da fragorosi applausi misti a nuovi evviva.

Disse che salutava la città di Monreale, lieto di trovarsi in mezzo ai monrealesi, e che non farebbe un discorso politico, nè l'esposizione di un programma, nè promesse. Soggiunse il programma e le promesse essere nella vita e nelle opere degli uomini che hanno servito il paese (Applausi).

L'oratore svolse poscia l'opera della deputazione siciliana nelle più importanti questioni che interessano la Sicilia, cioè quelle della fillossera, della crisi agraria, della perequazione e della legge ferroviaria, accennando alla necessità di accrescere le vie di comunicazione (Applausi).

Non fece nomi, ma disse essergli doloroso ricordare che non tutti i deputati siciliani votarono nelle sovraccennate quistioni in conformità agli interessi della Sicilia. Accennò alle promesse che si fanno in tempi di elezioni. Disse, parlando dei deputati uscenti, che si debbono vedere i loro atti e da essi giudicarli. Essere il Parlamento una emanazione del popolo, che esercita per poco la sua sovranità, la quale cessa all'indomani delle elezioni.

Gli elettori debbono pensarci bene prima di dare il voto, giacchè potrebbe diversamente ripetersi che il paese ha il governo che merita (Triplice salve di applausi: Evviva Crispi! Evviva la democrazia!). Accennò alle ingerenze indebite ed alle indebite promesse per accaparrare voti.

Conchiuse ricordando come Monreale fu culla di uomini insigni nelle lettere e nelle arti. Salutò i suoi elettori (Vivissimi applausi ed evviva).

Moltissimi cittadini si fecero attorno a lui salutandolo. Sulla piazza ebbe luogo una nuova dimostrazione in onore di Crispi, che ripartì per Palermo fra continui evviva.

MODENA, 16. — Al banchetto di Finale dell'Emilia, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi, l'on. Baccarini esortò la gioventù ad ispirarsi ad alti ideali. Disse che se l'Italia fu svolta nella fase epica, rimane a svolgersi nella fase delle civili riforme. L'Italia non fu fatta perchè la sfruttino i commercianti della politica. L'Italia non vuole retrocedere e nemmeno può rimanere inerte nella presente atonia. Spetta ai giovani andare innanzi, ma senza precipitare, perchè anche andando avanti si può incontrare un abisso. Raccomandò la lealtà, la virtù del sacrificio. Accettando il problema sociale, disse essere urgente acquistare terreno, anche a piccoli passi. Tutte le classi sociali devono portare l'opera loro ed il loro contingente; l'uguaglianza assoluta non essere possibile.

Raccomandò la concordia degli intenti; cuore ed affetto alle classi sociali. Passando alla questione politica disse che colle attuali elezioni i liberali, possono, se uniti, ottenere una legislatura che non sia di affari, come la passata, ma di riforme.

VENEZIA, 17. — Dal mezzodì del 16 al mezzodì del 17 vi furono 4 casi di cholera e 4 decessi, di cui 3 dei casi precedenti.

BARI, 17. — Dal mezzodì del 16 a quello del 17 vi furono 6 casi di cholera e 4 decessi, di cui 2 dei casi precedenti.

BARCELLONA, 16. — Il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, diretto al Rio della Plata, è partito ieri per Cadice.

LONDRA, 17. — Il *Reuter Office* assicura che la China si oppone ad ogni accomodamento fra la Francia ed il Vaticano, che diminuisca le attribuzioni del rappresentante che il Papa desidera d'inviare a Pechino.

La China considera che il mantenimento del protettorato francese sulle Missioni cattoliche renderebbe nullo lo scopo della legazione pontificia.

MONTEVIDEO, 15. — È arrivato il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*.

CATANZARO, 16. — L'on. ministro Grimaldi visitò gli stabilimenti di beneficenza della città, elargendo sussidi per 2500 lire. Egli continua ad essere oggetto di vive e cordiali dimostrazioni da parte della popolazione.

PORTO-SAID, 16. — Proveniente da Bombay è arrivato ieri, e proseguì per Genova, il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana.

WELLINGTON, 16. — Il governo della Nuova Zelanda si oppone all'annessione delle Nuove Ebridi alla Francia. Quindi il governo del New-South Wales sarebbe il solo favorevole a quest'annessione.

SUEZ, 16. — Il piroscafo *Messina*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova e Napoli, è partito ieri per Massaua.

MADRID, 17. — Il *Correo* ha notizie dalla frontiera, secondo le quali gli emigrati repubblicani si agitano molto in occasione del prossimo parto della regina-reggente.

LONDRA, 17. — Il *Morning Post* annunzia che un indirizzo firmato da centomila scozzesi, contro la separazione dell'Irlanda, sarà presentato oggi alla Camera dei comuni.

NEW-YORK, 17. — Un turbine devastò le foreste dell'Ohio; vi sono 15 morti e 18 feriti.

LONDRA, 17. — Si assicura che il governo inglese progetti l'annessione all'Inghilterra delle isole Kermadec, al sud del Pacifico.

MOLLENDO, 16. — È arrivato ieri da Callao e proseguì per Iquique il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana.

LONDRA, 17. — Il *Morning Post* ha da Vienna:

« Si teme che la Camera greca si pronunzi in favore della politica di Delyannis. »

Il *Daily Chronicle* dice che, in questo caso, il re e la sua famiglia lascierebbero Atene.

Il *Morning Post* e lo *Standard* credono che Gladstone sia deciso a non ritirare il *bill* irlandese ed a sciogliere il Parlamento se il *bill* fosse respinto; ma che parecchi ministri sieno contrari allo scioglimento, come ad una causa di disunione pel partito liberale.

NEW-YORK, 17. — Venerdì e sabato, nuovi cicloni devastarono l'Ohio e l'Indiana. Una tromba, sabato, percorse lo spazio di oltre cento miglia sopra una larghezza di cinquecento *yards*. Tutto rimase distrutto lungo il suo percorso, compresi parecchi villaggi. Vi sono circa cinquanta morti e moltissimi feriti.

VIENNA, 17. — I viaggiatori italiani del treno di piacere sono giunti a Vienna. Furono ammessi in libera pratica dopo breve dilazione.

La Camera dei Signori approvò il progetto di legge per la garanzia del prestito egiziano.

Il *Fremdenblatt* dichiara completamente infondata la notizia che l'imperatore e l'imperatrice d'Austria-Ungheria restituiranno prossimamente la visita alle Loro Maestà russe.

MADRID, 17. — Il Pontefice accettò di essere padrino del figlio o della figlia della regina-reggente.

Diversi membri del Consiglio d'amministrazione della ferrovia da Medina a Salamanca, nonchè il ministro delle finanze del Portogallo, partono per accompagnare la famiglia di Orléans.

L'ambasciata spagnuola straordinaria che assisterà al matrimonio del duca di Braganza è partita per Lisbona.

SAN VINCENZO, 17. — Il piroscafo *Nord-America*, già *Stirling-Castle*, è giunto il 15 e proseguì oggi per Genova.

BERLINO, 17. — Il conte Herbert di Bismarck, sottosegretario di Stato agli affari esteri, è stato nominato segretario di Stato.

Il conte di Berchem, direttore di sezione al ministero degli affari esteri, è stato nominato sottosegretario di Stato dello stesso ministero.

BRUXELLES, 17. — La Banca ha ribassato lo sconto al tre per cento.

NEVERS, 17. — Seicento taglialegna scioperarono a La Fermeté.

PARIGI, 17. — Il conte e la contessa di Parigi e gli altri principi di Orléans sono partiti per Lisbona. Il conte e la contessa ricevettero, prima di partire, molti personaggi.

Secondo il *Siècle*, si parlava oggi, nei corridoi della Camera, della possibile dimissione del ministro della guerra, generale Boulanger, per causa di salute.

MADRID, 17. — La regina-reggente ha partorito un figlio maschio.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Bibliografia.

R. Bonfadini. *Milano nei suoi momenti storici. Mezzo secolo di patriottismo.* Vol. 2° e 3° Milano, Treves.

I.

Già abbiamo detto, toccando del primo volume dell'opera dell'onorevole Bonfadini, *Milano nei suoi momenti storici*, come qui s'abbia davvero uno scrittore che non condanna la storia ad essere una congerie insulsa di fatti nè tampoco una cronaca indigesta raffazzonata a sfogo di bizze e di rancori; ma tale invece che ai libri ed agli studi storici domanda l'efficacia educatrice, e l'insegnamento a bene operare per la patria: e mostrasi abborrente da quell'arte del dire e non dire, da quello schermeggiare di sottintesi o di oblii volontarii, per sottrarsi all'obbligo di cercare la verità, di dirla e di subirla.

Questa storia di Milano si potrebbe dire una serie di quadretti, magistralmente condotti, i quali abbracciano la vita civile e politica dell'illustre città, traverso i secoli, dal 300 al 1859. Ma come alletta il ponderoso tema, e quanta luce di pensiero e di filosofia storica riverbera sulle pagine dell'onorevole Bonfadini!

Già, prima di tutto, la storia di Milano s'intreccia, nei suoi periodi più drammatici, colla storia della penisola; o, come bene avverte l'autore, nel seno della cittadinanza milanese s'agitarono, o prima o poi, tutti i problemi e tutte le passioni che formarono, lungo i secoli, il substrato della storia d'Italia. « Qui lotte antiche e sofferenze inaudite per la questione d'indipendenza; qui vivace e ripetuto il dissidio fra le influenze chiesastiche e l'autorità dello Stato; qui papato ed impero inspiratori come altrove, e più che altrove, di andamenti politici, di guerre civili, di guelfi e ghibellini; qui dominazione romana, schiavitù straniera, libertà popolari, tirannie principesche, feudo, comune, monarchia, repubblica, pensiero municipale e pensiero italiano. »

E badisi al punto da cui piglia le mosse l'autore, nei tre volumi onde si compone l'opera. Comincia il primo volume, come già s'è detto, dall'epoca in cui Milano è la città più importante della penisola, dopo Roma; anzi politicamente la prima, attesa la residenza che vi tengono sovente gli imperatori.

È il periodo in cui la figura di Ambrogio, vescovo e cittadino, stacca luminosa su quel fondo buio e increscioso che è lo sfacelo dal mondo romano, il crollo d'un impero che non fu l'eguale al mondo, l'agonia lunga d'una civiltà così corrotta da non poter vivere, così gagliarda da non poter rassegnarsi a morire.

Il secondo volume, non meno interessante e denso di pregi s'apre in un momento, il finire del 400, in cui la storia di Milano diventa storia europea; in cui a Milano è il nodo d'intrighi, di alleanze, di guerre che prolungano per la Francia, per la Spagna, per la Germania le loro conseguenze; in cui re e imperatori, ai quali fan corona e seguito guerrieri e avventurieri, si avvicendano tra noi e cercano a Milano il battesimo della loro potenza.

Il terzo ed ultimo volume nel quale l'autore fa vibrare tant'alto la nota del patriotismo, nel quale son pennelleggiati gli egregi che per varie vie e con vari mezzi attesero al miglioramento del nome italiano, e alla formazione di quell'ambiente morale, scientifico, politico, che doveva agevolare i grandi e auspicati avvenimenti di questo trentennio, piglia anch'esso le mosse da un periodo agitatissimo di storia paesana, centro principale Milano; il periodo che corre dalla battaglia di Marengo alla catastrofe del primo Regno italico; periodo di rumori e di magnificenze, in cui Milano sentiva per la prima volta, da Ludovico il Moro in poi, gli effetti di una vera preminenza civile e politica, respirava in un ambiente largo e importante, si sentiva legato, per autorevoli solidarietà, coi grandi affari d'Europa.

Già abbiamo dimostrato, parlando del primo volume, come al nostro storico soccorrano doti eccezionali di animo e di educazione per intraprendere studi siffatti.

Qui lo storico che non si smarrisce nè si smentisce mai, neppure quando si trova alle prese con fatti che tendono a sfuggire e a nascondersi per entro alle ombre ingannatrici della leggenda, con fatti che escono trasfigurati e irriconoscibili dalle pagine di cronisti più fantasiosi che fedeli.

Certo gli ardori della critica ponno smorzarsi quando, a citare un esempio, trattasi di piegar Milano all'epoca della rivoluzione in cui sorse la prima repubblica; epoca buia, fantastica, nella quale le plebi sono spaventate dalla fine del mondo, e una nuova società comincia a sorgere di mezzo ai ruderi della società longobardo-romana; epoca popolata di incognite, di rumori misteriosi, di trasformazioni e di contraddizioni bizzarre.

Ma il cómpito riesce men difficile quando s'ha a fare con uno scrittore coscienzioso come l'on. Bonfadini; con uno scrittore che ripudia le astrattezze vestite di pompa dottrinale e sa cogliere le relazioni non fantastiche ma reali delle cose e dei fenomeni storici.

Mirabile, in tanta febbre di ricostruzioni e di riabilitazioni storiche, è l'equilibrio intellettuale che serba il nostro autore, trattandosi di condannare o di assolvere gli eroi che ci sfilano dinanzi nell'opera sua; senza che l'indulgenza, quella che il nostro autore vuole a necessario correttivo della filosofia, nello studio dei fatti umani, porti sempre o spesso a diminuzione di serietà e di verità storica. Che di questa indulgenza il nostro autore non abusi, basterebbe a provarcelo il breve studio sul conte di Carmagnola.

Dove era mestieri separare le indulgenze della poesia e le interpretazioni pietose della leggenda dai doveri e dai diritti della storia,

il nostro autore non esita un istante a pronunciarsi in favore di questi ultimi, e colle ragioni di una critica imparziale, a purgar Venezia della taccia di un assassinio politico.

Ma quand'è che le indulgenze dello storico potranno accettarsi come figliuole d'un pensoso esame delle umane vicende? Quando, per citare un altro esempio, memorando la vita di Lanzone e gli andamenti della prima repubblica in Milano, e cercando le ragioni dello sfregio ignobile che il popolo consentì fosse fatto a un suo idolo, lo storico ci ammonirà che le passioni d'un popolo vogliono esser disciplinate e non soppresse, e che, dopo tutto, convien perdonar molto agli avi, se vogliamo che i nepoti, fra tante ampiezze di pensiero, fra tante agevolezze di civiltà, fra tanto lusso di coltura e di industria, si risolvano a perdonar molto a noi.

Così le indulgenze dello storico potranno dirsi risultato di profondo acume analitico, di sagacissime investigazioni condotte sulle traccie della moderna critica e al lume delle dottrine moderne, quando le vedremo portarsi sulla figura di Lodovico il Moro. Al quale la storia può chieder conto di peccati parecchi commessi per libidine di dominio, senza, però, che vi sia la necessità di far ripetere nelle scuole ai nostri fanciulli, che fu Lodovico il Moro che aperse primo le porte d'Italia all'ingerenza straniera.

È a proposito di quest'ingiustizia o per lo meno di questa inesattezza, rimasta nella tradizione storica, che si debba esclusivamente a Ludovico il Moro l'irruzione degli stranieri nelle contese italiane, che l'onorevole Bonfadini trova opportuno di combattere le due teorie dei capri emissari e degli uomini provvidenziali, le quali, mirando a scagionare così nel bene come nel male ogni responsabilità di moltitudini, arriverebbero a mettere le società umane sotto il regime della formola più ostile ad ogni moralità e ad ogni progresso — la formola del fatalismo.

Nè è per amore di paradossi, o per prurito di originalità, o per smania di ricercare nei fatti e nei personaggi della sua storia particolari nuovi, atteggiamenti finora ignorati, fenomeni prima non avvertiti, che il nostro autore, oltre il cauto riserbo nell'accettare l'accusa lanciata sul Moro, di avere avvelenato il nipote, accusa appoggiata a congetture sempre minori della storia, nè suffragata da valevoli testimonianze, affaccia altresì l'opinione, che a tutta prima può parer strana, che Lodovico il Moro avesse, quant'altri, il sentimento dell'italianità, coltivasse un concetto quasi unitario.

Del resto, anche a voler non sufficientemente provata con luce di documenti e con sottigliezza d'indagini, codesta partecipazione del torbido Lodovico Sforza all'elenco degli unitarii, convien tener conto al Bonfadini d'una cosa; ed è costanza, l'assidua preoccupazione con cui egli svolge, in varie pagine della sua storia, quel pensiero della solidarietà nazionale, quel concetto dell'italianità o dell'unità patria che ebbero, anche in epoche da noi lontane, i loro campioni.

Veggasi lo splendido capitolo in cui si narra della congiura italiana del cancelliere Morone, e questi lodevoli intendimenti del nostro storico piglieranno contorni ancor più spiccati. Si comprende come sommamente cari e pregevoli, sotto il duplice aspetto dell'erudizione e della politica, debbano riuscire all'autore i risultati dell'indagine storica relativamente a quest'idea unitaria. Ma si comprende eziandio come di sotto alla veste del narratore imparziale e geniale palpiti la fibra dell'uomo politico signoreggiato da alti ideali.

Chi del seicento o della dominazione spagnuola in Italia ha tratteggiato un quadro immortale è l'autore dei *Promessi Sposi*. Giammai un romanzo ha servito meglio agli intenti della storia; giammai la storia fu scritta meglio colle attrattive del romanzo. E forse l'onorevole Bonfadini, dovendo accennare nei suoi quadri storici a quel periodo spagnuolo ed ai Borromei, s'è sentito tremare i polsi; giacchè anche ad uno strenuo operaio del pensiero, ad un valentissimo scrittore, può comandare un certo sgomento quel dover misurarsi con un gigante dell'arte.

Pure, chi si fa a leggere le pagine dell'on. Bonfadini, che toccano a questo sciagurato periodo di storia patria, quasi due secoli di dominio spagnuolo in Lombardia, non esiterà a riconoscere che, malgrado il quadro superbo e completo che il Manzoni ha potuto delinearci della società lombarda, nel seicento, qualcosa da spigolare è rimasto tuttavia. Infatti nel volume dell'on. Bonfadini, quello sconsolato seicento, quel periodo della dominazione spagnuola, che è davvero una terribile confutazione della nota teoria, che i popoli più felici sono quelli di cui meno si parla, ci si rivela sotto aspetti quasi nuovi.

Come era difficile intraprendere uno studio di quella triste epoca, e dei due eminenti prelati che rompon quella caligine intellettuale e spiccano come due caratteri tra l'universale ignavia, senza accennare al Manzoni, altrettanto era difficile l'accennarvi, come ha fatto l'onorevole Bonfadini, il quale si scopre reverente il capo dinanzi « al più schietto, al più convinto, al più profondo, al più potente dei nostri scrittori democratici ». Bella, opportuna qualificazione, ed adatta allo spirito del grande scrittore, che non piacerà forse agli alfieri della moderna scuola del nudo e del nulla; agli adoratori di un verismo scamiciato che si vorrebbe gabellare per democrazia dell'arte; a quei paladini di una nuova critica che seppellirebbero volontieri i *Promessi Sposi* tre metri sotto terra, a scanso di profumi contagiosi; a quegli apostoli d'una nuova letteratura che vieterebbero volontieri l'ingresso del Manzoni nel tempio della celebrità.

Ma non si dura fatica a comprendere coll'on. Bonfadini, come il Manzoni sia sopratutto uno scrittore democratico, e nel pensiero e nel metodo, perchè in tutte le opere sue ha cercato di gettar luce viva sul destino delle classi sofferenti, aiutandole a farsi rispettare ed a salire col fascino della virtù; perchè dalla lettura dei *Promessi Sposi*, dove è uno spirito che seppe divinare un'epoca, un genio amico che potè serenare i cieli della bellezza, si esce coll'impressione viva che sotto il dominio spagnuolo, tra quel naufragio d'ogni ideale e d'ogni grandezza, le classi più aperte ai sentimenti di giustizia e di moralità fossero le classi popolari! Oh non si dubiti di affermare coll'on. Bonfadini, che passeranno uomini e tempi prima che qualche scrittore appartenente alla democrazia dell'odio sappia forzare l'attenzione del mondo intorno ai casi ed ai pensieri di due poveri setaiuoli e raggrupparvi intorno, come alle due figure predominanti, tutti gli elementi di un secolo nato a magnificenza di forma, d'una società cresciuta tra l'ammirazione di nobili, di tiranni, di guerrieri, di velluti, di porpore, di vescovi e di processioni!

Pagato il suo tributo di ammirazione al Manzoni, il nostro storico s'addentra, per conto suo, nell'esame dell'epoca. Certo, quest'epoca, non ha nascosto al Manzoni nessuno de'suoi fenomeni, nessuna delle sue piaghe; e nondimeno dal libro dell'on. Bonfadini, come s'è detto scaturisce ancora qualche novità. Un raggio vivo di storia esce da quella Lombardia divenuta il registro d'anticamera dei grandi personaggi spagnuoli che passavano da Milano alle Fiandre o venivano dalle Fiandre a Milano; da quelle popolazioni tanto più infelici quanto più, rassegnandosi alle loro infelicità, diventavano il punto di mira di maggiori angherie, la calamita di maggiori sventure; da quel deserto popolato da ombre; da quel lurido brulicame di oscure miserie; una storia che può riassumersi in un elenco di governatori e di arcivescovi, in una serie di cerimoniali e di *gride*, in una processione di gatti e di sorci, di arpie fiscali, di prepotenze nobilesche e di viltà borghesi, di militari burbanze e di signorili scostumatezze.

La diagnosi di quel marciume di bravi e di bargelli, di inquisitori e di untori, di preti ignoranti e di streghe bruciianti, è fatta dal nostro storico con pupilla acuta.

« Fra' nobili e popolani nessun legame di interessi e di affetti accomunava la vita. Soltanto li dominava tutti lo scetticismo, prodotto negli uni dall'eccesso dei piaceri, negli altri dall'eccesso delle persecuzioni. Don Abbondio era la conseguenza diretta di Don Rodrigo. I deboli cercavano di vivere, sacrificando quelle leggi morali che i forti violavano per godere. Un solo elemento di carattere spirituale salvava ancora dalla disperazione le classi popolari, l'elemento religioso. Ma e preti e frati non potevano conservar soli, in tanta prostrazione di spiriti, la fiaccola della ragione. Subivano, com'è naturale, l'ambiente in cui essi crescevano. Sicchè la religione, pur essendo pia, cessava d'essere illuminata. Non bastando la fede a vincere o a scusare l'orrore dei fatti che le popolazioni vedevano, si cercò di stordirle collo

spettacolo delle forme. E le forme, staccate dal pensiero, unendosi coll'ignoranza, ottennero il solito risultato: generarono la superstizione. Gli interpreti della parola divina, appena superiori di mente alle plebi a cui dovevano sminuzzarla, confusero l'ideale col fantastico, il miracolo col grottesco. Tirarono dal soprannaturale così le ragioni del bene come quelle del male; e ne nacque la stregoneria; spiegazione apparsa subito semplice e indiscutibile alle menti popolari, che dei mali e delle iniquità del mondo poterono accagionare, non più sè stesse nè Dio, ma un'influenza meravigliosa, cupa, irresistibile, così varia di forme come sfornita di senso, paurosa delle sue manifestazioni, implacabile nelle sue vendette, ampia nelle sue formole, onnipotente nelle sue luride brutalità »

Di San Carlo e di Federico Borromeo, che sono d'avvero due superiorità sui loro tempi, due strenui cittadini, due caratteri virili, tra quel naufragio di ogni virtù e d'ogni dignità, « i due soli che sappiano respingere l'egoismo imperante e cercare negli altri e per gli altri la ragione della vita », discorre l'on. Bonfadini con soda critica, con fortità vigorosa e spigliata. Coi tratti di quelle due maschie fisionomie, il nostro storico adopera quello stesso geniale pennello che gli servì a delineare nel precedente volume la figura di S. Ambrogio. Si direbbe quasi che, fermando con compiacenza l'attenzione sua sopra queste due figure straordinarie di Carlo e di Federico Borromeo, e pur non sorvolando, a proposito del primo, sui danni che può recare la carità quando soverchia l'intelligenza, sugli eccessi cui può condurre l'energia quando è inquinata da fanatismo, il nostro storico ami ripetere idealmente la sentenza che infiora il ritratto di S. Ambrogio. Vale a dire che sovente la fortuna d'un popolo consente che si sappia trarre da un giusto cordoglio, da un processo di dissoluzione, dagli stessi orrori della conquista straniera elementi di vita e nuova coscienza del dovere; che sovente è dimostrato quanto scatto di vigore e di fede possa accogliere, anche nei più tristi periodi, l'animo umano, e come le società potrebbero trovare una tavola di salute laddove sapessero far sosta e disciplinarsi intorno a certi uomini, dalla provvidenza storica messi lì quasi a faro fra le tenebre. »

Entriamo nel settecento, che il nostro storico, fermando naturalmente il piede in Milano, lumeggia egregiamente ne' suoi contrasti; nelle sue riforme; nelle vicende della dominazione austriaca che succede, dopo un sonno più che secolare, alla dominazione spagnuola; nelle vittorie del Principe Eugenio di Savoja; nel breve ma secondo periodo della signoria di Carlo Emanuele III in Lombardia; negli eroismi e nelle fanciullaggini di Maria Teresa; nell'attività salutare che imprime a tutte le cose dell'impero l'amministrazione del principe Kannitz; nel rinnovamento civile, nella coltura lombarda in quegli organismi nuovi di vita paesana e nazionale che, in conformità dei bisogni e dei tempi, si rifanno sotto l'impulso dei Verri, dei Carli, dei Frisi, del Neri, del Beccaria, del Parini.

Ardito spesso e acuto sempre nelle sintesi storiche, l'on. Bonfadini, prima di schiuderci i nuovi e larghi orizzonti — la rivoluzione francese che porta i suoi vessilli nella penisola, la repubblica cisalpina e il primo regno italico — si trattiene un momento, e per verità mette conto trattenervisi, nello studio dei caratteri morali e politici del settecento in Italia. Torna assai profittevole al nostro amor proprio lo spettacolo d'una plejade d'uomini rinnovatori, il cui genio benefico s'espande dai confini della patria, e mentre rialza, colla spada d'un italiano, la tradizione militare, oppone, col senno italiano, una diga alla corruzione amministrativa, finanziaria e giudiziaria.

Qui la parola dell'on. Bonfadini conforta e illustra una verità che avrebbe a suonar di molto lusinghiera all'orecchio dell'anima nostra, cioè, che in tutte le complicazioni del secolo decimottavo il bene è uscito da una sola impulsione, da una sola iniziativa, quella di elementi italiani.

G. Robustelli.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il Regio decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazioni della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 18 ottobre 1884, con cui furono designati gli stabili da occuparsi per i lavori del forte Monte Mario, fra i quali vennero compresi quelli di proprietà dei signori proprietari descritti nel sottoindicato elenco;

Veduto il decreto prefettizio 18 marzo 1886, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della somma di lire 458,993 35, determinata quale indennità dovuta ai detti proprietari per i suindicati stabili dalla perizia giudiziaria in data 21 febbraio 1886, compilata dai periti signori Luigi Amadei, Ignazio Del Frate e Romolo Bussi.

Veduta la nota della Direzione territoriale del Genio militare in data 30 aprile 1886, col numero 3661, constatante l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. È pronunziata l'espropriazione ed il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietarii sunnominati insieme alla perizia giudiziaria, comunicato all'Amministrazione militare e all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in favore del Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, addì 4 maggio 1886.

Per il Prefetto: Guaita.

Elenco *degli stabili di cui è pronunziata l'espropriazione e si autorizza l'occupazione.*

1. Fattori Giovanni fu Pacifico — V.ª Mangiatordi in Paci, dom. in Roma. — Terreno vignato con due case coloniche, una delle quali in parte ad uso padronale, posto in Roma, descritto in mappa 149, coi nn. 126 1/2, 126 3/4, 126 3/4, 1, 474, 123, 124, 123, 1, confinante colla via di Porta Angelica e colla proprietà Bosshardt e colla vigna già Casali del Drago, ora demaniale.

Superficie in m. q. da occuparsi 16,162 90.
Indennità stabilita, lire 61,786 45.

2. Kosshardt Emilio fu Michele, domiciliato in Roma — Podere vignato con colonica, posto in territorio di Roma, descritto in mappa nn. 149, 125, 125-1, 125-2, 125 2, 125 1/2, 126, confinante colla via di Porta Angelica, il fiume Tevere, le proprietà Barberini e Fattori e la vigna già Casali Del Drago, ora demaniale.

Superficie in m. q. da occuparsi 12,982 23.
Indennità stabilita, lire 40,496 86.

3. Bedomi Raniero fu Francesco, domiciliato in Roma — Parte del podere, composta di terreni vignati, ortivi e seminativi con casetta colonica, descritta in mappa 149, n. 94 sub. 1, confinante colla via

di Porta Angelica, col vicolo di Macchia Madonna, colla proprietà Du Moux e colla residua parte del podere di proprietà Bedoni.

Superficie in m. q. da occuparsi 13,765 26.

Indennità stabilita, lire 35,512 38.

4. Mazzanti ing. Luigi fu Gaetano, domiciliato in Roma — Podere con casa colonica, grotta e casino padronale, terreni vignati ed ortivi, pozzo, vasca e condottura di acqua per irrigazione, descritto in mappa 149, n. 119, 119-1, 119-2, 120, 121, 122, 122-1, 478, confinante col vicolo di Macchia Madonna, colla proprietà Barberini e Borbone.

Superficie in m. q. da occuparsi 38,700.

Indennità stabilita, lire 125,836 26.

5. Barberini principe D. Enrico, ora Chiusi conte Pietro e Mazzanti ing. Luigi, domiciliati in Roma — Parte del podere composta di terreni vignati ortivi e seminativi e parte della macchia alle falde del Monte Mario, con casetta ad uso stalla, descritto in mappa 149, parte del n. 13, confinante colla proprietà demaniale di Villa Melini, colle proprietà Borbone e Mazzanti e colla via di Porta Angelica.

Superficie in m. q. da occuparsi 67,150.

Indennità stabilita, lire 171,666.

6. Borbone principe D. Francesco, domiciliato in Roma — Parte della macchia cedua annessa alla tenuta di Villa Madonna, descritta in mappa 149, nn. 67 a 2114672, confinante colla proprietà demaniale del Forte Monte Mario e Mazzanti e Barberini, col vicolo di Villa Madonna e colla residual parte della macchia predetta.

Superficie in m. q. da occuparsi 14,566 72.

Indennità stabilita lire 23,695 40.

NOTIZIE VARIE

Congresso internazionale d'idrologia e climatologia a Biarritz. — Questo Congresso, dovuto all'iniziativa della Società di lettere, scienze ed arti di Biarritz, sarà tenuto in quella città dal 1° all'8 ottobre del corrente anno, sotto la presidenza d'onore del Ministro del commercio e col concorso delle *Società d'idrologia medicale* di Parigi e della *Società meteorologica di Francia.*

Vi sono invitati gli scienziati e le Società scientifiche della Francia e dei paesi esteri.

Chiuse le sedute del Congresso, si faranno delle escursioni alle principali stazioni termali della regione pirenea.

I membri del Congresso nazionali ed esteri non onorarii dovranno inviare, come tassa d'ammissione, la somma di franchi 12, colla domanda di partecipare al Congresso; oltre ai documenti relativi ai lavori del Congresso, riceveranno una carta per fruire del ribasso del 50 per 0|0 sulle ferrovie francesi.

Le domande di partecipazione al Congresso dovranno essere indirizzate a M.r De la Varenne a Paris, rue Chaptal, od al visconte De Chasteigner a Biarritz, non più tardi del 30 agosto p. v.

Presidente del Congresso è il dott. Durand-Fardel; segretario generale il dott. G Garrigore.

Il Comitato ordinatore del Congresso ha sede a Parigi.

Le questioni sulle quali si svolgeranno i lavori del Congresso, specificamente designate nel *Questionario* a stampa, riguardano nei sommi capi l'*idrologia scientifica e medica*, la *climatologia scientifica e medica.*

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 17 maggio 1886.

In Europa manifestasi una depressione nuova all'ovest delle isole britanniche.

Pressione elevata sull'Italia e sul Mediterraneo occidentale.

Valenzia 746; Algeri, Tunisi 771.

In Italia nelle 24 ore barometro nuovamente cresciuto.

Temporali e diverse pioggie sul versante Adriatico.

Venti qua e là forti del 4° quadrante.

Stamani cielo sereno o poco coperto.

Maestro forte sulla penisola salentina; venti variabili al nord del 4° quadrante, deboli al centro, sensibili al sud.

Barometro a 766 mm. a Lecce; a 769 a Pola, Agnone, Genova, Palermo; a 770 al nord e sulla Sardegna.

Mare agitato nel canale d'Otranto, mosso o calmo altrove.

Probabilità:

Venti abbastanza forti di maestro nel basso Adriatico, deboli a freschi intorno al ponente altrove.

Cielo generalmente sereno.

Temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	14,7	3,6
Domodossola	sereno	—	18,8	6,8
Milano	1|2 coperto	—	23,5	10,4
Verona	sereno	—	19,0	12,0
Venezia	1|4 coperto	calmo	17,5	10,5
Torino	1|4 coperto	—	21,1	10,4
Alessandria	coperto	—	21,9	10,0
Parma	1|4 coperto	—	21,7	9,7
Modena	nebbioso	—	23,0	9,6
Genova	sereno	calmo	19,6	12,8
Forlì	1|4 coperto	—	18,0	11,0
Pesaro	1|4 coperto	legg. mosso	18,8	7,3
Porto Maurizio	sereno	mosso	21,0	12,1
Firenze	1|1 coperto	—	19,5	10,3
Urbino	1|2 coperto	—	18,4	7,0
Ancona	1|4 coperto	legg. mosso	21,0	11,3
Livorno	sereno	calmo	18,5	10,0
Perugia	sereno	—	18,2	8,4
Camerino	sereno	—	15,1	7,0
Portoferraio	sereno	calmo	19,1	11,7
Chieti	sereno	—	16,3	6,8
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	21,0	9,5
Agnone	1|4 coperto	—	15,4	5,9
Foggia	1|4 coperto	—	23,3	8,4
Bari	sereno	legg. mosso	20,0	18,5
Napoli	sereno	calmo	17,8	12,2
Portotorres	1|2 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	sereno	—	13,9	6,0
Lecce	1|4 coperto	—	22,4	13,0
Cosenza	sereno	—	22,0	8,8
Cagliari	sereno	calmo	25,0	15,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3|4 coperto	agitato	18,6	14,7
Palermo	1|2 coperto	calmo	22,5	7,8
Catania	sereno	legg. mosso	22,2	11,6
Caltanissetta	sereno	—	18,0	6,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	20,2	10,4
Siracusa	1|4 coperto	calmo	20,0	9,2

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 17 maggio 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	98 85, 87 1/2	98 86	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 40
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	100 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	484 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	487 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	710 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	561 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2220 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1090 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	629 1/2
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	690 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	285 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1886	500	400	»	»	938 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	518 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	—	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	343 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	319 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	316 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 40
	Parigi	chèques	»	»	»
3 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 09
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 maggio
Prezzi di compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 98 90 fine corrente.
Azioni Banca di Roma 920, 920 1/2, 921 fine corrente.
Azioni Banca Industr. e Commer. 685, 686, 687, 688, 690, 690 1/2, 691, 691 1/2 fine corrente.
Azioni Società Romana per l'Illum. a Gaz 1660, 1663 fine corrente.
Azioni Società Acqua Marcia (Az. stamp.) 1785 fine corr.
Azioni Società Italiana per Condotte d'acqua 575, 576 fine corrente.
Azioni Società Immobiliare 839, 840, 841, 841 1/2, 842, 843 fine corr.
Azioni Soc. dei Molini e Magazz. Gener. 463 1/2, 463 3/4, 464 fine corr.
Azioni Soc. Anonª. Tramway Omnibus 544, 545 fine corr.
Obbligazioni Società Immobiliare 510 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 15 maggio 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 98 569.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 399.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 250.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 960.

V. TROCCHI: *Presidente*.

Citazione per pubblici proclami.

Ad istanza del signor cav. Sergio Daretti, R. notaro, domicil ato in Ancona, con studio via del Comune, numero 1, delegato dal Tribunale civile di Ancona, con la sentenza 21, 25 marzo 1884 alla graduazione dei crediti e distribuzione delle somme disponibili del patrimonio beneficiato del fu marchese Francesco Bourbon Del Monte Santa Maria, ed autorizzato con decreto dello stesso Tribunale in data 23, 25 novembre 1885 qui in calce trascritto, a procedere alla presente citazione.

Siano citati

per pubblici proclami a sensi dell'articolo 143 Procedura civile gli individui, Enti e Ditte enunciate nel seguente elenco.

Ad esibire avanti esso notaro istante e nel suo ufficio sito come sopra nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione della presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e nel periodico della Prefettura di Ancona, i titoli di credito debitamente regolarizzati di fronte alle leggi di bollo e registro accompagnandoli da relativa domanda di collocazione per poter procedere alle operazioni di verifica di classificazione ed assegnazione, il tutto in conformità della riferita sentenza: ed a comparire poi nel giorno 9 agosto 1885 alle ore 10 antimeridiane nello studio suindicato dell'istante per prendere cognizione e proporre le loro osservazioni sullo stato di collocazione, classificazione ed assegnazione che si sarà compilato.

Elenco dei creditori.

1. Massimo Donna Francesca Principessa di S. Faustino quale tutrice dell'interdetto suo marito Don Ranieri Montino Bourbon Del Monte domiciliato elettivamente in Ancona presso il dott. Paolo Simeoni.
2. Bourbon Del Monte Marchesa Tecla in Borgia Mandolini e per ogni ecc. Borgia Mandolini sig. Francesco.
3. Bourbon Del Monte Marchesa Maria in Antinori e per ogni ecc. Antinori Marchese Giacomo, domiciliati in Perugia.
4. Bourbon Del Monte march. Ugo, domiciliato in Ancona.
5. Parrocchia di S. Maria, e per essa don Gio. Battista Mariotti, parroco, domiciliato in Ancona.
6. Conservatorio delle Orfane di Ancona, e per esso la Commissione amministrativa Gio. Battista cav. Men cucci, Carlo ing. Moroder e Pratilli cav. Lorenzo.
7. Ospizio dei poveri vecchi di Ancona, e per esso il presidente della Commissione amministrativa cavaliere D. Pietro Lepri.
8. Bosdari conte Annibale di Ancona.
9. Ditta Fratelli Albertini, e per essi il signor cav. Cesare Albertini di Ancona.
10. Sartini Mariano, e per esso defunto la figlia minore Maddalena erede testamentaria, rappresentata dalla madre Annunziata Bernardi, domiciliata in Ancona, e questa anche pei diritti di usufrutto sulla eredità del marito.
11. Almagià Roberto cessionario della Ditta Yarak-Almagià domiciliato in Ancona.
12. Ditta Beer Vivanti di Ancona.
13. Ditta Ascoli Terni di Ancona.
14. Tabacchi Annunziata di Ancona.
15. Ditta Borini e Compagni e per essa Aibertini Leonardo e Marchetti Giuseppe-Virgilio stralcisti domiciliati in Ancona.
16. Pio legato del Monte e per esso il Comune di Ancona in persona dell'Illmo. sig. Sindaco comm. avv. Terenzio Frediani.
17. Gigli Cesare, e per esso defunto i figli Gustavo, Corrado ed Adele non che il marito di questa avv. Augusto Bagliani domiciliati in Ancona ed Alberta Gigli non che il marito di questa cap. Enrico Piazza residenti in Reggio d'Emilia.
18. Novelli Nicola di Ancona.
19. Contini Salvatore di Ancona.
20. Turrio Gio. Batt. di Ancona.
21. Banderati Bernardino di Ancona.
22. Tarsetti Alessandro di Ancona.
23. Gagliardi Alessandro di Ancona.
24. Amministrazione Fondo culto e per essa l'Intendenza di finanza di Ancona.
25. Bourbon Del Monte marchese Rodolfo, domiciliato in Falconara.
26. Bourbon Del Monte marchese Guglielmo, domiciliato in Falconara.
27. Ballerini Luigi erede di don Giuseppe, residente in Santa Marianova.
28. Ballerini Vincenzo erede di don Giuseppe, domiciliato in Falconara.
29. Dubbini Antonio di Falconara.
30. Morbidelli Giovanni fu Giosuè di Falconara.
31. Pierdicca Stella di Falconara.
32. Paggi Antonio fu Giuseppe di Agugliano.
33. Sorini Nazzareno di Chiaravalle.
34. Giorgi Luigi fu Francesco di Chiaravalle.
35. Giampieri Antonio fu Domenico di Chiaravalle.
36. Paolini Ercole di Chiaravalle.
37. Lanari Lodovico di Chiaravalle.
38. Suardi Vincenzo di Chiaravalle.
39. Leali Giuseppe di Chiaravalle.
40. Del Monte marchese Gualtiero di Filottrano.
41. Cavallini Tommaso fu Pietro di Filottrano.
42. Santarelli Angelo fu Pacifico di Filottrano.
43. Giacchè Giovanni fu Nicola di Filottrano.
44. Puliti Vincenzo di Nicola di Jesi.
45. Cassa di Risparmio di Jesi e per essa il suo presidente avv. cav. Aurelio Ceruti.
46. Ditta Padovano e Vivanti di Senigallia.
47. Padovano Giuseppe e fratelli eredi di Benedetto di Senigallia.
48. Battistelli Vincenzo fu Francesco di Morro d'Alba.
49. Medi Francesco di Monsanvito.
50. Lella Francesco di Monte Marciano.
51. Lesti D. Ferdinando di Fiumesino.
52. Parrocchia di Falconara e per essa il parroco don Gualtiero Grati.
53. Dell'Uomo don Bernardo Augusto erede di D. Alano Bernardini di San Severino Marche.
54. Chiesa filiale di S. Faustino in Cingoli.
55. Michelini Alessandro di Loreto.
56. Sorgoni Settimio di Loreto.
57. Straccia Feltrini Emilio di Loreto presso Fortunato Castelli.
58. Tozzi Condivi Nicola di Ripatransone.
59. Banco commerciale di Macerata e per esso il prof. Raffaele Calzecchi, uno degli stralcisti.
60. Pullini Temistocle di Roma.
61. Bertoni Cesare di Roma.
62. Fiocchi Oreste di Pietro di Roma.
63. Cavazzi Pietro fu Domenico di Roma.
64. Congregazione di Carità di Lippiano.
65. Fabrizi Angelo di Lippiano.
66. Pallavicino Spinola marchesa Vittoria di Genova.
67. Serrantoni Giuseppe di Staffolo.
68. Pichi Alessandro di Jesi.
69. Sabbatini Francesco di Chiaravalle.
70. Ricotti Elena di Ancona.
71. Stronati Giovanni di Ancona.
72. Baldoni eredi di Luigi di Roma.
73. Martelli Antonio di Ancona.
74. Vallesi Michela vedova Bartolini di Ancona.
75. Mongazzini eredi di Ferdinando di Roma.

TENORE DEL DECRETO.

Il Regio Tribunale civile e correzionale di Ancona riunito in camera di consiglio composto degli illustrissimi sig. avv. Pietro Gatti, presidente, Morosini cav. Francesco e Fulvi avvocato Giulio, giudici, ha emesso il seguente

Decreto:

Letto il ricorso,

Poichè pel numero delle persone citate, riuscirebbe sommamente difficile la citazione nei modi ordinari, e però è il caso di provvedere a sensi dell'articolo 146 del Codice di procedura civile,

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero,

Il Tribunale,

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del presidente,

Autorizza il notaro sig. Sergio Daretti a citare per pubblici proclami i creditori dell'eredità del fu marchese Francesco Bourbon Del Monte, per procedere davanti a lui alle operazioni disposte con la sentenza resa da questo Tribunale addì 25 marzo 1884.

Saranno però citati nei modi ordinari la principessa di San Faustino, donna Francesca Massimo, marchesa Tecla Bourbon Del Monte, Pulini Temistocle, Ospizio dei Poveri di Ancona, Conservatorio delle Orfane di Ancona, Parrocchia di Falconara, Congregazione di carità di Lippiano, Cassa di risparmio di Jesi ed uno dei stralcisti del Banco Commerciale di Macerata.

Ordina che il presente decreto sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno, e rimanga affisso per lo spazio di giorni quindici alle porte delle Case municipali di tutti i comuni nei quali sono domiciliati i creditori da citarsi.

Ancona, 23 novembre 1885.

Firmati: Pietro Gatti pres.
G. Vallazzi canc.

Per copia conforme, a richiesta del sig. avv. Felice Simeoni.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Ancona, li 25 novembre 1885.

7673 Il canc. G. VALLAZZI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento del cav. Gustavo Coppi, proprietario degli Indicatori Militari e Generale nel Regno d'Italia, con ufficio in Roma, via Rasella, n. 3; — che alla relativa procedura è stato delegato il giudice signor Tommaso Rey, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Giulio Paolucci, dimorante in via Campo Marzio, n. 46; — che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di lunedì 30 andante, ore tre; — che, infine, si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 14 giugno p. v., per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di mercoledì 30 stesso, ore tre, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 15 maggio 1886.

7670 Il cancell. L. CENNI.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Bando di vendita giudiziaria.

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio e Tasse, rappresentata dalla Intendenza di finanza in Roma in persona del ricevitore del Registro di Velletri sig. Odoardo Gardini

contro

Guglielmetti Olimpia e Pieroni Paolino coniugi, domiciliati a Velletri.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Casa sita in Velletri al vicolo Croce, sulla piazza di S. Lorenzo, n. 25, proveniente dal convento dei Dottrinari in Velletri, descritta in catasto alla sezione 12, n. 845, col reddito imponibile di lire 44 34, composta di un vano terreno, uno al piano superiore con soffitta impraticabile, avente a confine il vicolo Croce, piazza S. Lorenzo ed altri beni demaniali.

La vendita avrà luogo innanzi al Tribunale civile di Velletri nell'udienza del ventitre (23) giugno 1886, alle ore 11 antimeridiane, con tutte le condizioni dalla legge stabilite ed espresse nel relativo bando.

AVV. GIO. BATT. JACHINI
procuratore erariale delegato
7654 a Velletri.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per secondo esperimento.*

Essendo oggi riuscito infruttuoso il primo esperimento indetto per l'appalto relativo al servizio del trasporto dei detenuti nell'interno dell'abitato (Roma), duraturo per anni tre, cioè dal primo gennaio 1887 al 31 dicembre 1889,

Si fa noto:

che alle ore 11 ant. del 4 giugno prossimo, presso la Prefettura di Roma ed alla presenza del signor prefetto o di chi verrà da lui delegato, si procederà ad un secondo esperimento per l'oggetto sopramentovato.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si aprirà sull'annuo canone di lire 4500 e l'aggiudicazione sarà vincolata alle condizioni contenute nel capitolato il quale sarà visibile presso la detta Prefettura (Sezione contratti), nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi alla gara gli aspiranti dovranno giustificare la propria moralità ed inoltre eseguire un deposito di lire 400 a titolo di cauzione provvisoria.

L'aggiudicatario definitivo dovrà poi prestare prima della stipulazione del contratto una cauzione di lire duemila.

Nel caso di aggiudicazione provvisoria, il termine utile per presentare offerte di ribasso in grado almeno di ventesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del 21 giugno avanti ricordato.

Roma, 14 maggio 1886.

7679 Il Segretario delegato ai contratti: ROSSI A. LUIGI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.